ARCHIVIO STORICO

N. 254 — Sabato 12 Settembre — ANNO XXX — 1896 TORINO — Sabato 12 Settembre

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la Firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera . . . 32 16 5 50
Estero — qualunque destinazione . . . 64 32 11 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Abbonamento straordinario
Lire 5,80
dal 15 Settembre al 31 Dicembre
con premi a scelta.

Nuovo catalogo e nuovi premi.
Abbonamento semi-gratuito.

Spinti dal desiderio di favorire sempre più i nostri lettori, abbiamo compilato un nuovo catalogo unico contenente una sola categoria di libri, tra i quali si possono scegliere i premi. I nostri lettori potranno così scegliere i premi in tutto il catalogo, senza distinzione alcuna.

Siamo certi che questa innovazione incontrerà il favore dei nostri assidui, come quella che permetta di scegliere i premi nell'intero catalogo della casa editrice Roux Frassati e C°, che è uno dei più ricchi delle librerie italiane in quanto a pubblicazioni letterarie, storiche, scientifiche e di piacevole lettura.

D'ora innanzi adunque i premi saranno accordati come in appresso a seconda dei vari abbonamenti:

Prezzi di associazione e valore del premio:

Per un anno	L. 16	col dono di libri per L. 3 —
» 11 mesi	» 17 20	col dono di libri per L. 3 50
» 10 mesi	» 16 90	col dono di libri per L. 3 —
» 9 mesi	» 15 —	col dono di libri per L. 7 50
» 8 mesi	» 13 40	col dono di libri per L. 3 50
» 7 mesi	» 11 70	col dono di libri per L. 5 50
» 6 mesi	» 10 —	col dono di libri per L. 5 —
» 5 mesi	» 8 40	col dono di libri per L. 4 —
» 4 mesi	» 6 70	col dono di libri per L. 3 —
» 3 mesi	» 5 —	col dono di libri per L. 2 50

Abbonamento cumulativo.

Per i nostri assidui che non vogliono scegliere dei libri in premio abbiamo conservato il premio della *Gazzetta Letteraria*, il più antico periodico letterario settimanale che porga una lettura gradita e istruttiva e dà un ragguaglio completo del movimento letterario in Italia.

L'OSTRUZIONISMO INGLESE.

(Nostra corrisp. part.).

Londra, 7 settembre.

(*Tatler*) — Il Parlamento si è chiuso da parecchi giorni; le questioni varie e complesse che vi sono state discusse e combattute accanitamente per sette lunghi mesi sono aggiornate in parte e in parte sepolte: ministri e deputati sono dispersi pei quattro angoli dell'Inghilterra e del Continente, nelle fresche ville silenziose ombreggiate dai grandi parchi secolari, o nelle Stazioni di bagni..... o di giuoco, ciarliere, inquiete e rumorose.

Or bene, non ostante queste condizioni così poco favorevoli alla pugnacità politica; non ostante i dolci allettamenti del riposo estivo che, su per la costa del Sud, a Brighton e a Dover riannoda in amichevole bonarie gli uomini politici e i giornalisti che si punsero o si ferirono nella lotta trascorsa, la discussione politica continua in questi giorni sui giornali con una vivacità veramente singolare.

Questa discussione, che rivela un lato assai caratteristico e sconosciuto della vita parlamentare inglese, merita di essere esplicata.

Tutti i giornali, non solo quelli che, appartenendo all'opposizione, come il *Daily Chronicle*, il *Daily News*, lo *Speaker*, ecc., sono portati naturalmente a straziare colle unghie e coi denti la politica del Governo attuale, ma gli stessi giornali amici di questo Governo, il *Times*, il rappresentante più logico della politica imperialista, lo *Standard*, l'organo magno dei conservatori, il *Morning Post*, ecc., constatano, benchè con sentimenti e con commenti assai diversi, che la passata sessione è stata, per il Governo, un fiasco gigantesco, e che se Salisbury e i suoi compagni non sapranno scoprire altre vie ed altri sistemi, riuscirà assai difficile a loro di condurre in porto la nave troppo carica del loro programma, e che inoltre ha già tanto sofferto nella scorsa traversata invernale, fra gli scogli della politica estera ed interna.

Ed il fatto è reale e l'osservazione giustissima. Il Governo conservatore, con otto mesi di Parlamento, non è riuscito a far votare nessuna delle leggi del suo programma. Questo può capitare ad ogni Governo; ma ciò che non può avvenire che in Inghilterra e nello sviluppo perfetto della vita politica parlamentare è che il Governo di Salisbury non è riuscito a far passare le leggi che più gli stavano a cuore, non ostante che avesse per sè la Camera dei lordi e che nella Camera dei Comuni contasse circa 150 voti di maggioranza.

Questo può parere una stravaganza, un paradosso bizzarro in Italia e in Francia ancora, dove il partito al Governo ha l'audacia e la forza di sviluppare interi programmi radicalmente innovatori solo che possa contare su una mezza dozzina di voti di maggioranza. In Inghilterra, invece, non sorprende, perchè ivi un partito, salendo al potere e diventando Governo, cessa in parte di essere partito.

In esso si sviluppa subito, appena che ha in mano le sorti complesse e varie del paese, un alto senso di giustizia, ben superiore moralmente e storicamente ai criteri ristretti della lotta politica del momento; senso di giustizia che si manifesta sopratutto col rispetto dei diritti della minoranze e delle leggi stabilite, e che gli impedisce di approfittare dell'astro momento fuggevole in cui ha trionfato per piegare le leggi, le istituzioni dell'intero paese ai suoi interessi ed alle sue velleità partigiane.

Questo non toglie però che esso combatta con tutte le armi e con tutta la forza per far trionfare la sua idea. Ora voi domanderete: A questa forza, a questa arma formidabile che è una maggioranza di oltre 150 voti, quali armi e quale forza può opporre, legalmente e lealmente la minoranza? L'arma della minoranza, in queste lotte disperate, come è stato dimostrato dalle lotte parlamentari recentissime, è l'ostruzionismo.

Sicuro: l'ostruzionismo, che qui in Italia, le poche volte che la minoranza ha tentato di metterlo in pratica, è stato denunciato come una aberrazione, ha fatto gridare allo scandalo, ha fatto pensare che la piazza invadeva colle sue volgarità il Parlamento: l'ostruzionismo ha una importanza di primo ordine nella vita parlamentare inglese, ha una popolarità straordinaria presso l'opinione pubblica, ed ha spesso deciso delle più gravi questioni. Fu per forza dell'ostruzionismo che la maggioranza conservatrice del 1842 dovette consentire a quell'abolizione del dazio sul grano a cui l'Inghilterra dovette in gran parte la sua fortuna industriale e commerciale; e più recentemente fu l'ostruzionismo che impedì l'applicazione dell'*Home rule* e che ora ha tagliata la via alla reazione religiosa nella quale il Governo conservatore mostrava di volersi incamminare.

Ma, d'altra parte, bisogna osservare che questo ostruzionismo parlamentare inglese è, per carattere, ben diverso da quello tentato di tratto in tratto dalle minoranze dei Parlamenti continentali. È un ostruzionismo unpicotè.

È fatto di ragionamenti, non di urli e di interruzioni. Quando il partito della minoranza decide di ricorrere a quest'arma estrema, i suoi migliori oratori si dividono, per così dire, le parti: ognuno di essi si assume di studiare e di sviluppare magistralmente un aspetto diverso della questione, oppure di tessere attorno al Governo una rete di interrogazioni e di interpellanze insidiose e pericolose.

Ora il grande pubblico inglese ama i suoi grandi oratori, vuole ascoltarne, vuole ammirare le vicende e la abilità del torneo oratorio. Quasi adunque al Governo, alla maggioranza che osasse togliere al pubblico questo spettacolo intellettuale! Una volta così allettati, Governo e maggioranza devono scendere nello stesso campo, combattere colle medesime armi, ed alle ragioni ed all'eloquenza opporre l'eloquenza e le ragioni. Ma intanto i giorni passano, gli emendamenti si accumulano, la fine della sessione si avvicina, ed il Governo è spesso costretto di lasciare la sua legge e la sua proposta sepolte sotto la greve mole dei discorsi e delle controproposte che essa stessa ha suscitate.

A questa sua azione indiretta l'ostruzionismo ragionato del Parlamento inglese ne accoppia una diretta ed immediata, e di più alta importanza morale. Gli inglesi hanno la grande virtù di lasciarsi persuadere. Mentre presso noi la discussione è come un martello che figge più profondamente i chiodi che vorrebbe levare, in Inghilterra spesso riesce veramente a scalzarli. Le buone ragioni addotte da un oratore dell'opposizione fanno breccia anche fra la maggioranza. Questa maggioranza non voterà mai, è vero, contro il suo Governo, perchè la disciplina di partito è ferrea; ma i suoi whips (direttori) ne vigilano e notano gli umori, e ne avvisano il Ministero.

E allora questi, parte in omaggio al diritto delle minoranze, parte per non scontentare il proprio partito, obbligandolo a votazioni non coscienti, ritira la legge e si riserva di ripresentarla attenuata.

Ciò che del resto, non importa nè rammentarlo, non avviene poi quasi mai.

Cose d'Africa

Notizie d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,35:

Le notizie giunte al Ministero della guerra dall'Africa sono perfettamente tranquillanti. Si annuncia però che furono prese precauzioni militari dalla parte di Cassala.

L'Italie Militaire approva che il Governo prenda delle precauzioni per evitare sorprese in Africa.

L'Italie, riferendosi al colloquio che ieri sera il generale Baldissera ebbe con Rudinì, dice che questi informò il generale di quanto si fece, sia relativamente alla negoziazione della pace e sia riguardo alla liberazione dei prigionieri.

L'Italie aggiunge che Baldissera riconobbe non si poteva meglio fare, ed approvò la savia e prudente politica del Ministero.

Una lettera di ras Ollè sulle condizioni dell'Abissinia.

Da Pietroburgo, 11:

La questo Collegio internazionale, fondato dall'ave dell'attuale imperatore, abbiamo un cugino del famoso ras Ollè, certo Aba Meluk, che sta compiendo gli studi che poi devono farlo accettare all'Accademia militare.

Orbene, questo giovinetto ha ricevuto testè una lettera di ras Ollè, la quale potrebbe in qualche modo dare una spiegazione sui movimenti delle truppe abissine, segnalati in questi giorni. Ras Ollè nella sua lettera comincia a descrivere lo squallore della campagna abissina in quest'anno, ciò che gli impedisce di spedirgli, come negli anni scorsi, un dono consistente in qualche prodotto del suolo. Poi passa a parlare dell'esercito di Menelik e dalle bande dei diversi ras.

Assicura che nessuno pensa ad avere una nuova guerra cogli italiani. La notizia della conclusione della pace definitiva con essi sarà accolta col massimo gintilo nel paese, che la guerra rese pieno di squallore. « Pur troppo — egli soggiunge — avremo altri combattimenti dolorosi, sebbene di gran lunga inferiori a quelli sostenuti contro l'Italia.

« La divisione del bottino non soddisfece tutte le regioni. I pagamenti dei tributi si effettuano con una lentezza che fa presagire che si finirà col non volerli pagare affatto. Ras Micael si lamenta — e non a torto — delle continue defezioni dei suoi galla, e non sarà difficile che Menelik annulisca alle esortazioni di Micael e si decida a castigare nuovamente questo popolo che ci ha fatto assai del torto nell'ultima guerra per le sue maniere selvaggie di combattere..... »

Il resto della lettera è, per noi italiani, insignificante. Può invece avere dell'importanza per la Russia, poichè vi si discorre a lungo delle merci russe che potrebbero trovare in Abissinia largo campo d'importazione.

Pel varo del *Cristobal Colon*

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 20,55:

La causa dello stato del mare, che è sempre agitato, e della conformazione della spiaggia di Sestri, la quale non permette pel mar grosso la costruzione del necessario avanscalo, il varo fu ancora rimandato.

Nel frattempo paro che i colleghi spagnuoli vogliano fare una visita a Firenze e a Roma.

Il lunch odierno, offerto dalla stampa genovese ai colleghi italiani e spagnuoli, è riuscito splendidamente. Nei brindisi fu evitata la nota politica, e fu inneggiato al successo dell'azione delle razze latine.

* * *

Genova, 11 (*Stefani*). — Il Comitato della Stampa offrì a mezzodì nel *Ristorante Righi* una colazione di 160 coperti ai giornalisti spagnuoli. Vi intervennero Benomar, Guillen, Butler, i deputati Danco e Sanguinetti, il sindaco, il presidente della Camera di Commercio ed altre Autorità. Brindarono, applauditi, Pellas, decano della Stampa genovese, Benomar, il sindaco ed altri, esprimendo i vivi sentimenti di fratellanza fra l'Italia e la Spagna e facendo auguri per la crescente prosperità delle due nazioni sorelle.

* * *

Il ministro Brin ricevette stamane Benomar. Quindi con Bonin e Compans visitò la Mostra degli ingegneri, ricevuto dal Comitato e dal deputato Tortarolo. Alle ore 15 Brin si recò a visitare la squadra. I giornalisti spagnuoli nel pomeriggio continuarono la visita agli Istituti della città.

* * *

Genova, 11 (*Stefani*). — Il ministro Prinetti pose a disposizione dei giornalisti spagnuoli dei biglietti di ferrovia di circolazione in Italia. Il conte Raggio dà stasera nel suo castello di Cornigliano un pranzo in onore del ministro Brin. Vi intervengono i sottosegretari Bonin e Compans, senatori e deputati.

Stasera Benomar e gli ospiti spagnuoli intervengono al *festival* dato dalla Società Colombo nel giardino dell'Acquasola. Il tempo è migliore.

Domattina Brin offrirà un *lunch* a bordo della *Sicilia*.

La squadra partirà nel pomeriggio pel terzo periodo delle manovre.

I giornalisti spagnuoli a Roma.

Roma, 11, ore 21,40. — L'*Associazione della stampa* ha nominato un Comitato per organizzare un ricevimento in onore dei giornalisti spagnuoli, che arrivano a Roma martedì.

I preparativi per le nozze principesche.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 16,10:

È assolutamente l'affermazione dell'*Italie* che il comm. Lambarini abbia ricevute istruzioni per lavori al Quirinale, che già sarebbero cominciati con grande attività. Il Re chiamò a Monza il cerimoniere conte Gianotti ed il cappellano monsignor Anzino; nulla però almora venne deciso; nessun lavoro fu iniziato al Quirinale, tranne le consuete riparazioni estive, indipendenti dal fausto avvenimento che si prepara.

Nuovi *Libri Verdi*.

Roma, 11, ore 20,45. — L'*Opinione* dice che si presenteranno alcuni *Libri Verdi* quando saranno esaurite le principali questioni internazionali che oggi sono sul tappeto.

Nell'esercito.

Roma, 11, ore 20,45. — Il 7 corrente furono firmati i decreti con cui sono nominati il generale Caroni a comandante i carabinieri, e il generale Parravicino a comandante la Divisione di Piacenza. Vennero spediti a Monza i decreti per i movimenti nell'alto personale dell'esercito, approvati nell'ultimo Consiglio dei ministri.

Pel trattato italo-tunisino.

Roma, 11, ore 20,40. — Il *Fanfulla* conferma essere fondata la speranza che il trattato italo-tunisino si rinnoverà con soddisfazione reciproca della Francia e dell'Italia.

L'inchiesta ferroviaria.

Roma, 11, ore 20,50. — Si trova a Roma l'onorevole Gagliardo. Per lunedì è convocata la Sotto-Commissione d'inchiesta ferroviaria pel questionario.

La Sotto-Commissione si compone degli onorevoli Gagliardo, Giusso, Sacchi, Rossi, Milano, Decupis, e l'ing. Tedesco. La Commissione si convocherà ai primi di ottobre.

Il regolamento per gli alcools.

Roma, 11, ore 20,55. — Il ministro Branca ha modificato il regolamento riguardante gli alcools, desiderando che s'impieghi l'alcool senza offesa degli interessi dell'erario.

La sentenza nella questione Pinelli-Barzilai.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,15:

Ricorderete l'incidente avvenuto fra l'onorevole Barzilai e Manfredo Pinelli, figlio dell'ex-capo gabinetto di Crispi, nel novembre dell'anno scorso in via Agnello, in seguito ad un discorso dell'on. Barzilai alla Camera intorno all'elezione di Anagni. Oggi nel processo, avendo Pinelli dichiarato di aver aggredito l'on. Barzilai non per il suo discorso alla Camera, ma per ragioni private, Barzilai ha ritirata la costituzione di Parte civile. Della lunga lista di testimoni erano presenti soltanto Aguiri, Napodano e Delmedico, che deposero in favore di Pinelli.

Il Pubblico Ministero, ritenendo la violenza nella persona di un deputato, ha chiesto per l'imputato Pinelli cinque giorni di reclusione e 88 lire multa.

Il Tribunale assolse il Pinelli per non provata reità.

I lavori della Commissione d'inchiesta sulla contabilità.

Roma, 11, ore 21. — La Commissione d'inchiesta sulla contabilità, dopo aver eseguito il suo incarico al Ministero di grazia e giustizia, passerà ai Ministeri dei lavori pubblici e dell'istruzione.

Il movimento del personale dei licei e istituti tecnici.

Roma, 11, ore 21,20. — È preparato tutto il movimento nel personale insegnante dei licei e istituti tecnici; avendo già l'approvazione del ministro, è probabile si pubblici quanto prima.

Al Congresso di diritto internazionale di Venezia.

Roma, 11, ore 21,5. — Il sottosegretario di Stato, on. Ronchetti, rappresenterà il Governo al Congresso di diritto internazionale di Venezia.

Pei danni delle ultime inondazioni.

Roma, 11, ore 21,10. — Il ministro Prinetti oggi conferì col ministro Lacava intorno alle spese occorrenti per riparare ai danni recati dalle recenti alluvioni.

Don Albertario dal Papa.

Roma, 11, ore 21,20. — Il Papa ha ricevuto oggi il noto don Albertario, che gli presentò una discreta somma.

Per la VII Conferenza interparlamentare.

L'Ufficio del gruppo parlamentare italiano ci prega di raccomandare ai parlamentari che si recano a Budapest alla spicciolata, per la via di Cormons, Lubiana, Pragerhof e Budapest di scendere alla stazione del Sud, senza di che dovrebbero cambiare di vagone con sommo disagio. Quelli che non avessero finato l'alloggio vogliano dirigersi subito al sig. *A. de Dressnofy, Chambre des députés, Budapest*, preciando i loro desiderii; non dimentichino la *redingote* ed il *frak* non le decorazioni, e sappiano che essi godono della franchigia di bagaglio per 25 chilogrammi.

La sera del 21 vi è alla Camera dei deputati a Budapest la riunione plenaria del gruppo italiano per concertarsi sulle varie questioni che possono interessarlo.

Quelli che non potessero più andare abbiano la compiacenza di rimandare la tessera con lettera raccomandata all'on. *Fandolfi, Chambre des députés* a Budapest.

Quelli che non avessero ancora fatto adesione, la mandino telegraficamente, dovendosi pubblicare la lista degli aderenti all'apertura della Conferenza.

Si fa sapere infine che finora non hanno rimandata la tessera che soli 10 deputati, di guisa che è lecito prevedere che il gruppo italiano avrà presenti da 120 a 130 senatori e deputati.

Parlamentari italiani alla conferenza per la pace di Budapest.

Venezia, 11 (*Stefani*). — Si prevede che i parlamentari italiani che si recheranno a Budapest per la settima conferenza interparlamentare, presieduta dal presidente della Camera ungherese, sorpasseranno il centinaio. Circa quaranta di essi arriveranno qui domani e posdomani; faranno un'escursione al porto di Lido, invitativi da Acciani. Alla sera del 13 corrente, nel palazzo municipale vi sarà un ricevimento in loro onore. Partiranno il 14 corrente e pernotteranno a Lubiana e giungeranno a Budapest la sera del 15 corrente.

Il Consiglio pel personale del tesoro.

Abbiamo detto che un decreto del ministro Luzzatti ha ricostituito il Consiglio di amministrazione del Ministero del tesoro con giurisdizione su tutto il personale dipendente da quel Ministero; ora questo Consiglio è presieduto dal ministro e dal sotto-segretario di Stato e composto dei direttori generali del Tesoro e del Demanio, del ragioniere generale dello Stato e del direttore capo della Divisione 1.

Tale Consiglio era stato abolito dal ministro Sonnino.

L'on. Imbriani a Belluno.

Belluno, 10 settembre.

(GUIDO) — Domenica, 13 corrente, l'on. Imbriani, invitato dalla nostra Società operaia, verrà qui a Belluno a tenvi, probabilmente, un discorsetto politico.

Si dice che risponderà al discorso tenuto recentemente da Cavallotti a Corteolona, sconfessandolo.

La Società operaia bellunese aveva intenzione di invitare con l'on. Imbriani anche Cavallotti, per vedere se fosse stato possibile un accordo fra i due uomini politici, ma fu vana ogni tentativo.

Vi terrò informati del discorso telegraficamente.

Una lettera di Gladstone sui massacri di Costantinopoli.

Il sig. W. I. Wirtle ha pubblicato testè un volume intitolato « L'Armenia e i suoi dolori ». Gladstone, nel ringraziare l'autore della copia mandata a lui, scrivava la seguente lettera:

« *Egregio signore,*

« Devo ringraziarvi della vostra cortesia, e sarei davvero lieto se voi potesse sollevare il pubblico al giusto sentimento della vergogna e dell'infamia alla quale noi ci sottomettiamo, insieme ai popoli degli altri Stati, nelle mani dell'assassino che siede sul trono di Costantinopoli.

« Nel 1876 i lavoratori di questo paese mostrarono una nobile sensibilità per gli orrori meno vasti commessi allora sotto gli stessi auspicii in Bulgaria.

« Le cose sono andate assai diversamente ora, durante la terribile tragedia armena.

« Vostro GLADSTONE. »

Timori a Costantinopoli.

Costantinopoli, 12 (*Stefani*). — Vi fu un panico infondato al Debito Pubblico, in seguito alla persistente inquietudine destata dalle voci di ulteriori e sanguinosi disordini. Da parte turca dicesi che i rivoluzionari armeni si preparano ad un nuovo colpo di mano, mentre invece gli armeni temono nuovi massacri per la minacciata fatta loro dai turchi. Però la Polizia e le Autorità militari presero delle misure severe.

Notizie rassicuranti da Candia.

Da Atene, 11. — Tutte le informazioni dei giornali annunzano ad un reale miglioramento nelle condizioni dell'isola di Candia. Un giornale che finora fu ritenuto come il più bellicoso, come il portavoce, insomma, degli insorti, *Tò Mellon* (*L'Avvenire*), crede venuto il momento di sopraseder dalla lotta e di attendere quanto vorranno fare le Potenze in favore dei candioti.

Dice che già fin troppo sangue fu sparso inutilmente per combattere i turchi, i quali si basano sulla preponderanza del loro numero. I consoli delle Potenze avvertirono il Comitato rivoluzionario di perseverare nella calma — relativa — di questi giorni, poichè gravi ovanti stanno maturandosi per la Turchia..... Intanto i volontari stranieri che si recano in Grecia per proseguire a Candia furono pregati di non muoversi, essendo pel momento inutile l'opera loro. Il *Mellon* ringrazia vivamente i Comitati filellenici di Milano, Venezia, Torino, Palermo, ecc., per la generosa opera prestata in favore dell'insurrezione dell'isola di Candia, ed ha un vero inno di lode per gli onorevoli Cavalletti ed Imbriani, che spontaneamente si erano offerti in aiuto degli insorti.

* * *

Costantinopoli, 11 (*Stefani*). — Gli ambasciatori ricevettero la nota della Porta annunziante la pubblicazione delle concessioni ai candioti e ringraziante le Potenze della loro mediazione. Gli ambasciatori ricevettero pure verbalmente la comunicazione che Berovitch-pascià fu nuovamente nominato governatore generale di Candia.

Armeni in Francia.

Marsiglia, 11 (*Stefani*). — È giunto il piroscafo *Eugenie*, proveniente da Costantinopoli, con a bordo 180 armeni, rilasciati in libertà.

Giustiziati ad Atene.

Atene, 11 (*Stefani*). — Dei 16 condannati a morte, stamane se ne giustiziarono 15, fra cui il noto brigante Zakourairi, nel forte di Catsimidi a Nauplia. Il sedicesimo condannato a morte si uccise la scorsa notte.

Le inquietudini dei cristiani a Salonicco.

Da Salonicco, 11. — Gli ultimi eccidi di Costantinopoli sparsero il terrore in queste popolazioni cristiane, tanto più che i turchi si mostrano più turbolenti, più aggressivi di prima. La colonia armena — che qui è discretamente numerosa — fu pregata di non far mostra delle numerose provocazioni turche che riceve in questi giorni. Questa preghiera fu fatta dai consoli delle diverse Potenze qui stabiliti, e fu accolta con favore.

Gli italiani, numerosi in questa stagione a Salonicco, sono piuttosto inquieti ed invocano dal loro Governo una nave da guerra per proteggerli. Verso la fine del mese giungerà in porto la squadra inglese del Mediterraneo. Ora però vi è già una nave inglese ed un avviso francese.

Un Comizio per Candia vietato a Milano.

Da Milano, 11. — Il Comitato « Pro Candia », oltre a fare appello alla Croce Rossa perchè dia larga di aiuti efficaci e solleciti all'isola di Candia, aveva deciso per domenica prossima un pubblico Comizio perchè la città di Milano manifestasse il pensiero suo a riguardo dell'eroica lotta dei candioti.

E ieri i signori Antongini, Majocchi, Mafli e Romussi furono dal prefetto per avvertirlo del Comizio.

Ma già ordini superiori erano giunti al prefetto, il quale, pur accogliendo cortese i quattro membri del Comitato, dichiarò loro che « per riguardi politici internazionali » vietava il pubblico Comizio.

Il Comitato ha perciò deciso di tener, come a Venezia, privata la riunione e vi rimangono invitate le persone d'ogni partito che si attendevano al Comizio pubblico.

Tendenze amichevoli fra la Russia e l'Italia.

Pietroburgo, 11 (*Stefani*). — La *Novoie Wremia*, accennando alle voci di nuovi invii di truppe italiane all'Eritrea, constata essere ispirate da malevolenza; tali voci sono assolutamente. Dice che l'Italia desidera una soluzione pacifica della questione abissina, e soggiunge che l'Italia deve avere in mano le prove che il Governo russo non solo desidera la stessa cosa, ma essere pronto a dare amichevole appoggio per raggiungere tale soluzione. Se il Governo italiano si convincerà di ciò, e grazie al matrimonio del Principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro, l'Europa non tarderà ad avere i sinceri desiderii del miglioramento delle relazioni fra Roma e Pietroburgo.

Il soggiorno dei sovrani russi a Parigi.

Parigi, 11 (*Stefani*). — Il *Temps* dà le grandi linee del programma del soggiorno dello zar e della zarina in Francia. I sovrani resteranno tre giorni a Parigi.

6 ottobre, alle ore 10, arrivo. Sera pranzo di gala all'Eliseo.

7 ottobre, visita dei principali monumenti; rappresentazione di gala all'Opera.

8 ottobre, rivista delle truppe. Visita a Versailles; partenza nella notte.

Il Conte di Torino.

Ginevra, 11 (*Stefani*). — Il Conte di Torino ha assistito con vivo interesse tutto lo svolgimento delle grandi manovre del quinto Corpo d'armata, accompagnandovisi spesso col principe reale Alberto del Belgio.

Stasera il Conte di Torino ha assistito al pranzo di gala, sedendo tra l'imperatore e il principe Rupprecht di Baviera. Il Conte di Torino partirà probabilmente domani.

Principi del Montenegro a Venezia.

Cattaro, 11 (*Stefani*). — La principessa Milena, la principessa Anna e il principe Mirko del Montenegro sono partiti per Venezia a bordo del yacht *Phantasie*, messo a loro disposizione dall'imperatore Francesco Giuseppe.

L'ambasciatore Lanza.

Berlino, 11 (*Stefani*). — Il giunto Lanza, ambasciatore d'Italia.

Navi in moto.

Montevideo, 11 (*Stefani*). — È giunta la nave *Duchessa di Genova*; il *Montevideo* è partito per Genova.

L'agitazione carlista in Ispagna.

Ben a ragione il ministro Canovas disse, pochi giorni or sono, che, dal principio del corrente secolo, la Spagna, che pure fu agitata da tante rivoluzioni e *pronunciamientos*, non ha mai passato una crisi tanto grave quanto quella odierna. Ecco infatti che il partito carlista, avvalendosi del malcontento prodotto dalle insurrezioni di Cuba e delle Filippine, dalle ingenti spese che per esse si dovettero fare, e dal prestito di un miliardo che si sta per contrarre, rialza fieramente il capo e minaccia l'esistenza intessa della dinastia regnante.

Un dispaccio ci recava l'altro giorno l'annuncio che i deputati carlisti avevano ricusato di votare la legge ferroviaria e s'erano ritirati, protestando, dall'aula della Camera. Questo fatto ha avuto ove considerevole nelle antiche provincie carliste, la Navarra, l'Alava, il Guipuzcoa, la Biscaglia, la Valle dell'Ebro. La stampa rimprovera al Governo d'aver tollerato da dieci anni l'organizzazione notoria del partito carlista e d'avere anzi appoggiato ufficialmente alle ultime elezioni politiche e provinciali i candidati carlisti coalizzati coi conservatori contro i liberali.

I carlisti hanno la maggioranza in alcuni Consigli provinciali e rispettabili minoranze in parecchi altri. Dicono altamente che la loro organizzazione militare è così completa che potranno fare una levata di scudi quando il pretendente lo richiederà. E già il senatore Olozabal è partito per l'Austria affine di consultarsi con Don Carlos.

Le Autorità civili e militari delle quattro provincie occupate dal 6° Corpo d'armata ebbero ordine di sorvegliare i carlisti e specialmente la frontiera, dacchè già sarebbero state fatte all'estero compere d'armi e munizioni.

I carlisti corrispondono fra essi e coi loro capi in ogni regione, e col mezzano Cerralbo a Madrid per mezzo d'emissari. Il basso clero e gli Ordini religiosi li secondano, nonostante le frequenti ammonizioni dei vescovi, i quali obbediscono al Vaticano, sempre favorevole alla regina reggente ed al figlio suo; ma i carlisti contano molto sulla benevolenza che per essi ha mostrato sovente il cardinale arcivescovo di Toledo, monsignor Monescillo, primate del regno.

Un rivoluzionario palermitano

La rappresentanza comunale di Palermo deliberò finalmente una lapide commemorativa alla memoria di Francesco Paolo Di Blasi, decapitato in quella città il 20 maggio 1795. La memoria del giovane rivoluzionario fu rivendicata dall'illustre concittadino Francesco Guardione, che dettò l'epigrafe della lapide e scrisse — per quella interessante pubblicazione che è la *Rivista Storica del Risorgimento italiano* — una memoria preziosa per notizie e documenti. Vale bene che riassumiamo brevemente questa memoria e ricordo dell'infelice palermitano, precursore e propagatore delle idee di libertà nella capitale siciliana.

Inutile rammentare cose la Rivoluzione francese del 1789 facendo tremare i monarchi d'Europa, rendeva timida e feroce la Corte di Napoli; la quale, cancellata avendo la scellerata degli atti di Carlo III e di Bernardo Tanucci, si pasque nutrirsi di sospetti e di delitti. E questi e quelli accrebbe rapidamente costernando di più un numeroso popolo, dopo che a Parigi fu visto grondare da una scure il sangue di Luigi XVI e di Maria Antonietta. D'allora Ferdinando e Maria Carolina non risparmiarono iniqui mezzi per far tacere quella libertà che arrideva nei petti dei sudditi del reame.

Nel principio dell'anno 1795 la Sicilia piangeva la morte del principe di Caramanica, Francesco d'Aquino, che fu vicerè, e, per indole liberale, partigiano delle riforme. Egli moriva repentinamente la notte dagli otto ai nove gennaio 1795, e forse, scrive taluno, di veleno. A lui succedeva l'arcivescovo Filippo Lopez y Royo, come presidente e capitan generale del regno; il quale « aveva molti vizi e nessuna delle qualità del suo predecessore ». Sotto di lui si accrebbero le vigilanze e le delazioni, e dappertutto non mancava la fantasima del sospetto giacobino. E gli parve di poterla mutare in realtà, quando la denunzia e il tradimento gli diedero in mano le fila d'uno scoppio imminente d'insurrezione. La rivelavano due complici, Giuseppe Torrisca, orefice, che i particolari di essa aveva svelò al confessore, parroco Pizzi, e un soldato del Corpo degli svizzeri, comandato dal brigadiere Jauch. Si constatò che la sollevazione sarebbe scoppiata il venerdì santo, 3 aprile, dovendo prender parte alla stessa molti contadini delle vicine campagne e alcuni soldati della scarsa truppe che erano allora in Palermo. Grande allora fu lo stupore e lo sgomento, e il Lopez fece procedere immediatamente a numerosi arresti, dandone avviso al Governo a Caserta.

Quando la Polizia ebbe in poter suo parte dei congiurati, fu pienamente compresa che il preparato moto pel venerdì santo non avrebbe avuto limite alla città di Palermo, nè sarebbe il frutto di una parata improvvisa, nè tampoco un'intimazione a contentare sfrenate voglie di bottino. La Polizia aveva pure arrestato il capo della congiura, Francesco Paolo Di Blasi, che per i cospicui natali e per la intelligenza era una garanzia e un grande avvenimento pubblico.

Francesco Paolo Di Blasi, letterato e giureconsulto, giovanissimo aveva pubblicato varii opuscoli e opere di filosofia sociale e di giurisprudenza, e aveva avuto mandato di raccogliere le *Prammatiche* del regno di Sicilia, delle quali divulgò due grossi temi nel 1791 e nel 1793, e a cui premise un discorso sì ardito, che rivela vasta dottrina, specialmente in ciò che concerne il diritto sicolo.

Ne' suoi studi, infervoratosi delle idee di libertà, promulgate poi dalla Rivoluzione, aveva vagheggiato l'attuazione delle nuove idee, nè poteva patire la tirannide di re Ferdinando: egli, forte a indomito, ricca la mente delle idee di progresso, mal tollerava gli abusi e l'oscedere iniquo della monarchia; e pria ancora che a Napoli il bola facesse strazio degli amanti di libertà, Francesco Paolo Di Blasi rivelavà ne' suoi discorsi in pubblici sorvegni l'odio alla monarchia e all'aristocrazia della chiesa e de' feudi; e quando la Corte face lega co' nobili e col clero, accresciutasi la severità della Polizia, egli si diede ad un attivo lavoro, facendo dapprima spargere per la campagne una succinta narrazione degli avvenimenti di Francia, disponendo in tal modo gli animi alla ruina feudale, e convincendoli colla dichiarazione de' diritti e doveri del cittadino, proclamata dalla Assemblea costituente, che il popolo non doveva più soggiacere a vile stato. Questo arduo e affannoso lavoro aveva ben disposti un gran numero di contadini, alcuni soldati e non pochi abitatori della città ad accorrere, armati, il dì 3 aprile, giorno del venardì santo, nell'ora della processione, a sollevarsi al grido di *Viva la repubblica;* sollevazione che non avrebbe avuto forse penuria di aiuti, come fu scoperto dalle lettere allora sequestrate.

Il dì 2 maggio, continuando le istruzioni penali a carico del Di Blasi e degli altri cospiratori, e non cessando le torture per ottenere le desiderate confessioni, il Di Blasi, come risulta da' documenti, è posto in carcere diverso da quello che contenava gli altri cospiratori, e il dì 7 maggio, non riputandosi rimanere più dubbio sulla colpabilità degli imputati del delitto di *lesa Maestà*, si stabilisce dare agli stessi il termine straordinario per *venir condannati*.

Però Francesco Paolo Di Blasi, in mezzo a tanto terrore di morti, confessando gli altri ogni segreto della cospirazione, non aveva proferito parola.

Frattanto il Governo, non sicuro della tranquillità popolare, sospettando che la congiura avesse pure altri capi di non minore importanza del Di Blasi; ritenendo poco le vite adoperate da alti funzionari, e giudicandoli complici del reo misfatto, chiedeva nuove inquisizioni, e designava nuovi rei. Questo avveniva dal 3 aprile al 18 maggio, quando già le istruzioni criminali si potevano dire compiute; ne' giorni che Francesco Paolo Di Blasi, rimanendo tranquillo nella solitudine della prigione, rivolgeva i suoi pensieri alla infelice madre e alla diletta sorella, si pietose unicamente per lui in que' momenti di strazio.

Il 18 maggio il fiscale Damiani avvertì il Governo che quella stessa mattina dal suo Tribunale si è dato il termine straordinario di difesa a don Francesco Paolo Di Blasi, Giulio e Giovan

Inoltre aggiungeva: « Si è fulminata la sentenza di bando contro il barone don Ferdinando Porcaro, don Saverio Gongi, don Gaetano Jannelli, Pietro Jannelli, Salvadore Parricone, Vincenzo Solazzo, Giuseppe Lo Piccolo e ad Agostino Cavanetto, fuggiaschi e contumaci. Si è lasciato chiuso il processo riguardo all'impiane capo maestro Patricola, Giuseppe Solazzo, Gioachino Mercurio, Vincenzo La Rosa e ad Andrea Sciarina. »

« A' 18 maggio — scrive il Villabianca — si fece la causa condannatoria e alle ore 14 salirono in Palazzo li giudici con alla testa il presidente di giustizia Giovanni Battista Paternò Asmundo. « Il dibattimento durò fino alle ore 22 del giorno, e Francesco Paolo III Bisi fu difeso con affetto e con intelligenza dagli avvocati Paolo e Gaspare Leone, chiamati dalla cronaca del tempo *giurisperiti primari*, e che erano stati ex-giudici della Gran Corte e Capitaniale. La pronunziata sentenza, redatta dall'Artale, *judex magnæ curiæ*, destinava la decapitazione per Francesco Paolo Di Blasi, e le forche per Giulio Tinaglia, Benedetto La Villa e Bernardo Palombo; e provvedeva ancora agli altri da scontar pene.

Estratti i condannati in cappella il martedì 18 maggio, il domani, 20, sortirono tranquillamente per avviarsi a' patiboli, rizzati nel piano di Santa Teresa. I confratti Bianchi li commiserarono in quelle ora estreme, e il Di Blasi, invitato, dichiarò in iscritto di morire cristianamente. Il Governo, pauroso sempre d'una sollevazione, circondò la larga piazza di soldatesche e di sbirri, affinchè tanto forte incutessero timore sul popolo, che, silenzioso, non maturasse l'ora della vendetta, assistesse alle spettacolo atroce. Francesco Paolo Di Blasi intrepido, senza muovere lamento, salì sul palco, lasciando il popolo spettatore edificato sino alla fine. Reciso il capo, il corpo ebbe sepoltura nella chiesa di Santa Teresa, dei PP. Teresiani scalzi; e indi colle altre più atroci esecuzioni fu chiuso quell'orrendo misfatto, subito facendone consapevole il ministro Acton con le crudeli parole: « . . . . . per la decisione della nota causa contro a don Francesco Paolo Di Blasi ed altri rei di Stato, si profarì, dopo mature esame e seria discussione, la sentenza a carico di tali rei, e quest'oggi è stata eseguita nella parte che riguardava i quattro condannati a morte, senza che sia avvenuto alcun disordine nella popolazione. »

Francesco Paolo Di Blasi, che precedeva nel martirio gli uomini del 1799, fu con indegno sentimento delle dottrine del Filangeri, del Pagano, del Beccaria, non rivelò al popolo gli ultimi suoi pensieri, però non vide questo plaudente, ma tacito e mesto, assistere a tanta tragica fine; solo nelle fattore loro dimora, paurosi, plaudirono alla sua morte i partigiani della vecchia costituzione e della Corte.

Il popolo di Palermo, mal comprendendo le ragioni di tanto strazio, ne' giorni corsi dal 8 aprile al di 20 maggio, cioè dall'imprigionamento al supplizio, si tenne lungi dal non chiuso delle approvazioni, e silenzioso, quasi rivoltato, mirò il patibolo ove Francesco Paolo Di Blasi, celata una scure, cessò di vivere. Le menzogne diplomatiche non ebbero forza di convincere al re la gioia del popolo; si parlò di tranquillità, e il silenzio fu una protesta. Una protesta contro il vecchio diritto feudale e il dispotismo di Corte; una sfida, che condannava la tradigia e crollante aristocrazia.

Le classi ligie alla Corte, anzi che una parola pietosa, ebbero per Francesco Paolo Di Blasi ire e disprezzo; e la madre e la sorella si chiusero sole nel lutto domestico, vergognandosi perfino i più intimi di consolarle in tanta sventura; le no abate Salvatore Di Blasi, odita la scoperta cospirazione, lasciata Palermo, si ritirasse in Monreale, e non ebbe che parole di rimprovero per la memoria del giovane infelice.

Tanti eccidi dovettero costare anche in Italia i primi passi alla libertà!

I prodotti delle Poste italiane.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle entrate postali del quarto trimestre dell'esercizio 1895-96, confrontato con l'eguale trimestre dell'esercizio 1894-95.

Da questo risulta che il prodotto totale dei mesi di aprile, maggio e giugno 1896 è di lire 13,268,790 61, mentre quello dello stesso trimestre 1895 ammonta a L. 12,547,275 17, per cui si ha una differenza in più nel 1896 di lire 721,515 34.

Ora, aggiungendo a queste cifre i prodotti dei trimestri precedenti, si ha un totale per l'esercizio 1895-96 di L. 53,756,085 36, mentre il totale dell'esercizio 1894-95 fu di L. 50,700,688 60 e quindi un maggior prodotto totale di lire 3,054,348 76.

Questi aumenti nei prodotti delle Poste riguardano quasi tutti i capitoli: i francobolli per corrispondenze diedero da soli un aumento di L. 825,340 29, le cartoline diedero un aumento di oltre L. 400,000, i pacchi postali lire 220,000 circa, la franchatura dei giornali in conto corrente L. 84,000 circa. Naturale è il prodotto dei francobolli applicati dal pubblico sulle cartoline-vaglia in L. 1,101,814 67, prodotto che solo da maggio a giugno aumentò di L. 90,000 circa.

Il Congresso botanico di Pisa.

Pisa, 11 (*Stefani*). — Stamane nel gabinetto botanico si è inaugurato il nono Congresso nazionale botanico. Il prof. Arcangeli fu nominato presidente.

Lunedì si inaugurerà una lapide ricordante il primo Orto botanico pisano.

Per un Congresso fra i commessi postali e telegrafici.

Si è formato un Comitato promotore d'un Congresso fra i commessi postali e telegrafici da tenersi in Parma. Esso ha già diramato una circolare nella quale spinga quale sarebbe lo scopo della riunione ed il suo programma.

La chiusura del Congresso dei panattieri.

È stato chiuso a Como il Congresso dei panattieri, tenuto sotto la presidenza del deputato Bertesi.

Si decise che la Federazione si proponga di migliorare le condizioni della classe coi seguenti mezzi: tutelando gli interessi dei soci e propagando l'applicazione di un minimo di mercede rispondente ai bisogni economici; sussidiando i compagni in lotta per il conseguimento dei loro diritti; curando il collocamento dei disoccupati; prendendo parte, d'accordo colle altre Associazioni nazionali ed estere, a tutte quelle agitazioni, d'indole generale, tendenti a migliorare le condizioni dei lavoratori ed a sostenere la questione sociale; promovendo l'approvazione e l'applicazione di leggi sociali a beneficio delle classi lavoratrici.

Si stabilì di soccorrere l'organo della Federazione e di tenere un Congresso all'anno.

Fu pure stabilito di costituire dei Comitati regionali di propaganda, che furono fissati in numero di nove.

Si sospese quindi la questione per l'abolizione del lavoro notturno, votando intanto l'abolizione assoluta ed immediata, ed altri votando richiedere al Ministero opportuni provvedimenti.

Il Congresso deliberò che, riconfermando la necessità della riforma sul lavoro notturno, suggerita da motivi d'igiene e di umanità, in conferma dei voti dei Congressi operai in genere e dei panattieri in ispecie, si incarichino i deputati rappresentanti la classe operaia a proporre al Parlamento nazionale una legge che abolisca il lavoro notturno.

Si fecero voti per la costituzione dei probi viri pei fornai.

Si stabilì infine che Bologna sarà la sede del Comitato centrale e che il Congresso nazionale dell'anno venturo sarà tenuto a Roma.

Il raccolto del grano in Francia.

Parigi, 11 (*Stefani*). — Il ministro d'agricoltura ritiene che il raccolto del grano in Francia nel 1896, sia di ettolitri 119,906,000, mentre nello stesso anno fu di ettolitri 119,967,745.

Particolari del ciclone di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,30 pom.:

Il ciclone di ieri ha imperversato specialmente nella parte sud della città, dove la violenza del vento fu tale da rovesciare tutte le vetture stazionanti sul quai del palazzo di giustizia, da sollevare i coperchi delle case, da abbattere e svellere le piante.

La disgrazia sono innumerevoli, il numero delle vittime ingrossa straordinariamente mano a mano che si raccolgono le notizie del ciclone dei vari punti della città, dove infuriò maggiormente.

Un certo interesse nel mondo scientifico ha destato questo ciclone pel fatto che improvvisamente il barometro all'Osservatorio della torre Saint-Jacques si abbassò repentinamente di 7 millimetri; caso questo che non era mai accaduto.

Vi fu un momento in cui gli abitanti dei quartieri lungo la Senna credevano che Parigi sprofondasse.

Il terribile fenomeno descrisse nel suo rapido corso una linea quasi retta da Saint-Sulpice all'Ospedale Saint-Luis, fece poi una leggera deviazione sul Boulevard Sebastopoli per andare in piazza della Repubblica e sul Boulevard Saint-Martin.

Nel popolino è corsa subito la voce che la famosa veggente *mademoiselle* Cuedon avesse predetto questo ciclone un mese fa. Interrogata subito da un giornalista, la Cuedon diede risposte evasive che lasciano credere come ella sia contenta della diceria; ma non la nega, nè la conferma.

Una Società italiana e la ferrovia del Madagascar.

L'ultimo numero del *Madagascar*, giunto ieri in Francia, contiene un'informazione che viene a complicare vie più la quistione della ferrovia nella nuova colonia francese.

A quanto sembra, nel 1889, il Governo hawa diede ad una Società italiana la concessione di tutte le ferrovie che potessero stabilirsi nell'isola. Un ingegnere italiano, per nome Cadena, recatosi al Madagascar per studiare la quistione, così riassume la propria opinione:

« Il traffico della costa orientale dell'isola non è tale che si possa consigliare la costruzione d'una ferrovia di qualsiasi sistema non nomies. Per questa stessa ragione, congiunta alle difficoltà topografiche, occorre riconoscere l'assurdità di cercare di costruire una ferrovia che conduca dalla costa alla capitale.

« Benchè la Società italiana mai non abbia cominciato l'esecuzione d'alcuna linea, il contratto corso fra essa ed il Governo hawa esisterebbe sempre. Il contratto accorderebbe un rinvio di quindici anni alla Società, senza farsi una data qualsiasi pel cominciamento dei lavori. »

Il *Madagascar* aggiunge che non si tosto ebbe conoscenza la concessione fatta all'inglese Cotrolli, la Società italiana avrebbe preso la decisione di reclamare la priorità.

Se l'informazione del *Madagascar* è esatta, è manifesto che una nuova complicazione sta per sorgere nella questione delle strade ferrate al Madagascar. Infatti la Società italiana potrebbe intentare un processo, appoggiandosi sul contratto firmato da quella medesima regina Ranavalo che, oggigiorno ancora, conferma tutti i reclami del residente generale francese Larochè!

Lega tra italiani in Isvizzera.

Il 9 corrente fu tenuto a Berna una conferenza dall'eccellentissimo sig. marchese F. Nobili-Vitelleschi, senatore del Regno, per spiegare l'opportunità di una Lega od Associazione tra gli italiani residenti in Isvizzera contro l'uso della violenza colle armi e a scopo di mutua assistenza morale tra i soci, senza obbligo di questa ed obbligazione. In tale conferenza fu considerato il vantaggio che avrebbero gli onesti e tranquilli operai italiani, nello sostenere la grande generalità dei buoni e dei temperati dall'insolenza minorana dei tristi e dei violenti, i quali, se non avvenisse tale protesta, in breve riescirebbero con le ripetute loro gesta a spargere luce sfavorevole e discredito su tutta quanta la nostra emigrazione in Svizzera.

Ora si è costituita fra gli italiani di Berna, un Comitato che, il 9, ha deciso di convocare a Berna, domenica prossima, 13 corrente, delegati delle Società e delle colonie italiane degli altri centri della Svizzera, per discutere circa i mezzi migliori di attuare l'accennata concetta.

A tale adunanza, oltre al sig. prof. Amici, di Neuchâtel, e a diversi altri cospicui nazionali, interverrà il sig. marchese Vitelleschi, a chiarire gli intenti della Lega, e spiegare il progetto di statuti da lui redatto.

Leggete in quarta pagina

Il barone d'Altenheimer

E nulla era più dolce a vedersi di quella bella figura bianca, così rigida e fredda nella languidezza del valzer. Quando il ballo finì, ella andò diritta a Prospero, che si era appoggiato alla porta, e lasciando il braccio del suo cavaliere.

— Scusate, Minutoli, sono impegnata col signore.

Il giovane s'inchinò e lasciò il braccio che Prospero raccolse.

Ella rideva un po' e, nell'andar che faceva, il seno gracile e florido faceva muovere la colleretta col movimento d'un'ala alzata e abbassata ritmicamente.

Leggermente ella lo trasse in sù, senza parlare, lontano dalla sala, verso il buio e l'oceano. Egli si lasciava condurre. Un momento avea fremuto tutto sentendo il busto di lei sfiorargli il corpo; ora il peso del braccio ignudo, che la trina non celava, gli dava un'emozione violenta. Che profumo avevano i suoi capelli! Involontariamente, attratto dal profumo dei capelli e dallo splendore delle anadisti, egli guardò l'orecchia piccola e morbida e il posto dei baci dolci, dietro l'orecchia, sulla peluria più fina che i capelli lasciavano morendo sul collo di creme.

Ma ella ruppe d'un tratto l'incanto del silenzio.

Erano giunti al punto estremo dello stabilimento e avevano dinanzi l'immensità bella e solenne su cui scintillavano profonde le stelle. Potevano creder di esser lontani, perduti, soli tra il cielo ed il mare.

Ella volse la testa, lasciò il braccio di Collavecchio. Il dolce peso fuggiva, il profumo si allontanava.

— Credevo che non sareste venuto.

— Perchè?

— Persistete nella vostra domanda?

— Sì.

Ella guardò il mare un momento. Su quella spianata scura e feroce, così cupa, passava ogni tratto il bacio limpido del faro.

Una zona di cielo in fondo palpitava in quella luce, poi la striscia moriva e l'oceano tornava nero e cupo.

— Credavo che vi foste pentito.

Parve a Prospero che la sua voce tremasse leggermente. Egli rispose:

— No, non mi sono pentito.

— E s'io vi dicessi di sì, — disse lei più forte, — s'io vi dicessi che sposerò Partebianca?

— Crederò che l'amiate.

— Null'altro?

— Null'altro.

Ella parve nervosa. Due volte i suoi piedi batterono i travi del ponte. Ma non aggiunse parola. Si tolse un guanto lentamente con un gesto molle che sembrava triste. Poi, scuotendo di fuori la testa, riprese:

— Ebbene, no, io non sposerò Ferdinando Partebianca. Potete dirlo a sua madre.

— Badate, signorina, voi mi avete detto in un quarto d'ora due cose diverse. A quale delle due debbo credere?

— Credete la seconda. Io non sposerò Partebianca. Nè lui nè nessun altro — aggiunse con voce sì bassa che Prospero non la udì punsi.

Come se il colloquio dovesse finir lì, ella si sedette sulla panca, appoggiò un gomito alla ringhiera, il volto alla palma e parve assorta in una contemplazione profonda. Così sedusa, bianca sullo sfondo scuro dell'acque, com'ella era inaffferrabilmente bella. Inafferrabilmente? Di nuovo, con un brivido vecchio, Prospero pensò al nido per baci dietro il piccolo orecchio tra i capelli morenti sul collo, e in uno sguardo la abbracciò tutta, la strinse. Così elegante la posa, così voluttuose le linee in quella loro ignoranza casta! Dal fianco al piede una ondulazione partiva, moriva sul piede che si scopriva così mite, impaziente nella immobilità di tutto il corpo.

Lentamente Prospero le si avvicinò. Com'ella non lo intendeva, si dovette chinarsi di più al suo fianco, e un respiro affannato gli venne, insieme al profumo d'ireos dei capelli.

— Dunque, è la vostra ultima parola?

— Basta, adesso, signore. Ho deciso. È da un pezzo che avevo deciso. Portate la mia risposta: E lasciatemi, ora....

— Dimmi ancora che non siete in collera con me.

Ella alzò lentamente gli occhi, poi tendendogli la mano.

— No, signore. Non sono in collera con voi. Ma sono in collera con la vita. Andatevene.

— Mi mandate via? Perchè?

Ella non rispose alla domanda. Si alzò e disse:

— Voi mi credete forse una commediante....

— Oh! Vittoria!

Il grido gli veniva dall'anima davanti alla tristezza di quell'affermazione; e c'era una tenerezza così intensa in quel grido, ch'ella, subitamente tocca, si volse. Dritta così contro il mare nella sua veste bianca, nella sua collerina che le mandava sul volto un riflesso marmoreo, ella fece un passo verso di lui, alzò lentamente le braccia, gli posò le due mani sulle spalle d'un gesto ardito e casto, indi, guardandolo fiso, soffiandogli in volto il suo alito, mormorò:

— Ma andatevene dunque, signore. Non vedete ch'io soffro.... per voi?

Si aggrappò a lui quasi come se avesse per cadere, mentre un singhiozzo le saliva dall'anima.

— Oh! perchè vi ho conosciuto? Perchè mi avete parlato così?

Egli la sostenne dolcemente d'un gesto buono. Nessun desiderio spuntava ancora in lui. Sentiva d'amarla, ma sentiva pure che in quel momento l'amor suo diventava qualche cosa di così teneramente fraterno! Povera, povera Vittoria! Ma perchè piangeva? Ella singhiozzava sempre. I singhiozzi le salivano alla gola vomenti, come se a lungo ella li avesse rattenuti troppo, e ora la pace del luogo e l'emozione del discorso passato li facesse irrompere. Piangeva forse la sua vita, il suo cuore gonfio d'amore e pauroso di urtarsi agli insulti nascosti d'una *fiorista* che l'esempio di una madre e la loro apparenza di donne libere emancipate rendava così facile e così attirante per molti.... Povera, povera Vittoria! Vi amo, vi amo.

La testa piegata consultò la notte e l'immensità davano qualche cosa di grave e di augusto alla parola mormorata da Prospero, che si perdette tra i fini capelli odorosi andò a cercare la piccola orecchia nascosta nella collerina. Come la piccola orecchia la intese, Vittoria si staccò subito dal giovane.

Il suo abbandono diventava vietato poichè egli lo avea detto di amarla. Per temperare il moto rapido della sorpresa di un sorriso ove riappariva la fanciulla ingenua.

— Voi mi amate?

(*Continua*).

I colombi nel secondo periodo delle manovre navali.

Il *Bollettino Ufficiale*, che riassume settimanalmente le operazioni delle grandi manovre navali, afferma che anche nella seconda parte del tema delle manovre, il servizio della trasmissione degli ordini e delle notizie mediante i colombi, oltrechè quello telegrafico e semaforico, è stato molto lodevole per celerità e precisione.

I colombi lanciati il 27 agosto dal *Savoia*, in numero di sette, giunsero tutti il 28 a Roma, l'ultimo però aveva perduto il proprio messaggio. Dei tre lanciati dalla medesima nave il 30 agosto, nessuno mancò all'appello.

Il 2 settembre arrivò a Roma un colombo, che, lanciato dalla *Sicilia* il 31 agosto, era ritornato a bordo.

***

In Cina la posta con i colombi è una istituzione regolare, che ha la sua storia.

È assodato che i cinesi amarriscano pochissimi dei loro messaggieri, grazie alle precauzioni che sono usi a prendere per difenderli contro gli uccelli di rapina. Legano all'uopo, un po' al di quà della origine della coda, un piccolo sistema di tubetti di bambù, molto leggieri, i quali, sotto l'influsso di una corrente d'aria energica, fanno fischio.

Piccoli sono codesti tubetti: due o tre centimetri lunghi, chiusi alle due estremità e muniti di lato di una apertura a labbra taglienti, pari a quelle di un flachio. Sei od otto di codesti tubetti vengono riuniti saldamente l'uno all'altro e ricoperti di lacca, per garantirli dalla pioggia e dall'umido.

Cotali apparecchi, la cui parte inferiore è alquanto concava, si adattano sul groppone del colombo verso l'origine della coda e sono mantenuti fermi da legacci di seta intrecciati tutto attorno alle tre penne centrali della coda, presso il punto d'inserzione nella pelle delle penne stesse. Al primo colpo d'ala una maledia selvaggia, stridante, bizzarra s'innalza: è l'istrumento, sensibile al più lieve movimento dell'aria, che funziona, e che allontanerà ogni uccello di rapina, col rumore da esso prodotto.

Avvezzano i cinesi i loro colombi a siffatto rumore lasciando l'istrumento sempre fisso alla coda; si direbbe ch'essi — i cinesi — se ne trastullino, dappoichè tutti i colombi dei dintorni di Pekino portano tubetti di cotal genere, ed i suoni che producono sorprende il viaggiatore, indotto a credere che si tratti di una nuova specie di canori.

Mercè codesto curioso mezzo di preservazione pochi messaggeri mancano all'appello.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

10 settembre. — L'ufficio provinciale il Borgo Pio. — Intorno a questo grave fatto, segnalato per telegrafo dal nostro corrispondente, si hanno interessanti particolari.

Il negozio in cui avvenne la grassazione si trova in via Borgo Pio, 58, ed è di proprietà del signor Umberto Bonesi, il quale era anche in mattina con la moglie, Emma Marsani, per accudire ad alcuni affari, lasciando la nipotina Elisa Marsani.

Verso le ore 11 e mezzo si è presentato alla cassa Elisa un individuo dall'apparente età di 30 anni, piuttosto alto, vestito parecchiato, il quale la chiese:

— Non c'è il sor Umberto?

— No — gli ha risposto la Marsani.

— È nemmeno la giovinetta Adalgisa?

— Nemmeno la giovinetta Adalgisa.

Costui parebbe la sorella dell'Emma.

— Io era venuto — ha proseguito lo sconosciuto — a comperare due libbre di cotone per calze. Siccome il sor Umberto mi conosce, me ne avrebbe data una a credenza e l'altra l'avrei pagata.

— Ma io non vi conosco e non ve la posso dare — ha soggiunto la sora Elisa.

— Va bene; datemi allora soltanto una libbra, che pagherò.

La sora Elisa allora è entrata in una camera dove è il deposito della lana per prendere il cotone.

E riuscita con questo fra le mani quando lo sconosciuto le si è fatto innanzi, armata di pugnale, e le ha chiuso la bocca con un fazzoletto.

La sua mossa è stata così repentina che la poveretta non ha potuto emettere neanche un grido.

Il ladro quindi prese la sciallo che la donna portava sulle spalle l'ha legata e l'ha trasportata in un camerino oscuro, attiguo al retrobottega, l'ha gettata sulla roba che trovavasi là accatastata, e l'ha chiusa di dentro.

Ciò fatto è rientrato nel negozio ed ha chiuso la porta. Rimasto solo ha rovistato i cassetti del banco e si è messo in tasca 1800 lire. Con tutta calma è uscito fuori ed ha preso il largo.

Dopo circa mezz'ora si è recata nella bottega certa Elisa Pansolli per fare alcune spese, e non vedendo nessuno si è messa a chiamare la sora Elisa. Le è sembrato allora di udire dei gemiti, e, fatta attenzione, ha potuto capire che questi venivano dal camerino interno.

Aperta la porta, quale non è stata la sua sorpresa nel vedere la povera donna a terra legata e imbavagliata!....

Gli gridati aiuto ed in un momento è stato un accorrere di vicini. Sono subito sopraggiunti carabinieri e guardie, che hanno sciolto la sora Elisa.

La disgraziata è caduta in deliquio per circa un quarti d'ora.

Sul posto si è subito recato l'ispettore Manfroni, col delegato Gaudenzi, e più tardi il questore stesso coll'ispettore Siagni ed il delegato Wenzel.

Sono state disposte attivissime indagini per la ricerca dell'audace grassatore.

BELLUNO.

Pinsione tipografica. — Domenica, 13 corrente, qui a Belluno, converranno rappresentanti delle tipografie del veneto per discutere diversi interessi generali e per gettare le basi di un Congresso veneto tipografico.

BRESCIA.

10 settembre. — Morso da una vipera. — Il giovanetto Balestri Pietro, d'anni 16, trovandosi ieri a pascere il bestiame sul monte detto *Re*, venne morsicato al piede destro da una vipera.

Fu tanto coraggioso da farsi subito un taglio sulla morsicatura in forma di croce e poi correre a chiamare la madre che si trovava molto distante in campagna.

Con essa tornò a casa; quando vi giunse, già gli si manifestavano molto gravi i sintomi dell'avvelenamento: tuttavia, mercè le cure prestategli, ora sembra fuori di pericolo.

LODI.

10 settembre. — Un brigadiere in pericolo. — Per antiche rivalità di campanile impegnavasi ieri notte nel paese del Lambro, a San Colombano, una rissa feroce fra una comitiva abitante al di là del ponte, ed una abitante al di qua.

Il brigadiere, comandante la stazione, accorse per sedare le liti, e i litiganti si slanciarono tutti su di lui, lo disarmarono, gli strapparono gli abiti e poi lo afferrarono per gettarlo dal ponte. Il brigadiere riescì in quel terribile momento ad afferrare le spranghe del ponte e potè resistere alle forze con arma da taglio che certo Tesi gli infilzava sulle mani perchè abbandonasse le spranghe.

Una pattuglia accorse fortunatamente a potè salvare il disgraziato brigadiere da morte certa.

Vennero fatti parecchi arresti.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CUNEO.

11 settembre. (Ritar.). — **Incendio.** — Nel Comune di Limone Piemonte manifestavasi il fuoco nel negozio di stoffe del signor Frigna Luigi, posto nelle vicinanze del ponte detto di Sant'Antonio.

Datosi l'allarme, accorsero prontamente i pompieri, le Autorità e molti altri cittadini, e con tutti gli sforzi si potè circoscrivere e limitare l'incendio al solo negozio, lasciando però che l'elemento compiesse la sua opera di distruzione in breve tempo e salvare così un vicino fienile e le soprastanti abitazioni.

Si calcola a L. 15,000 il danno patito dal sig. Brugna, il quale però è assicurato.

— **Una bambina annegata.** — Nella frazione Spinetta la bambina Giuseppa Liberata, mentre trastullavasi vicino ad un canale, disgraziatamente vi cadeva dentro, rimanendovi annegata.

— **Consiglio provinciale.** — Il Consiglio provinciale è convocato per lunedì 14 corrente, alle ore 13, per la ripresa della sessione ordinaria. Sovi all'ordine del giorno importantissime e diverse pratiche, fra cui la nomina di Commissioni, il bilancio preventivo per il 1897, costruzione del tronco d'ispezionale nazionale di Torino, istituzione e soppressione di posti notarili, diverse domande di provincialità ai strade, ecc., ecc.

DONNAS.

Stanzoni benedettori. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Signor Direttore,

Egli è col cuor commosso che, rendendomi interprete della popolazione di questo Comune, prego V. S. Ill. a voler segnalare un nuovo atto di munificenza testè compiuto dal signor Augusto Selva.

Il Comune di Donnas, non ancora risvoltosi dalle ingenti spese che congressionalmente ebbe a sopportare per la costruzione degli argini e del nuovo ponte in ferro sulla Dora Baltea nonchè delle distrazioni pubbliche, trovasi già dinanzi alla più urgente necessità di provvedere alla costruzione di due nuovi cimiteri, uno per la parrocchia del capoluogo e l'altro per la frazione Vert, essere questo che si impongono sotto il doppio aspetto della salubrità pubblica e del decoro del paese.

La questione finanziaria preoccupava gli spiriti; sembrava che da parecchi anni siamo privati dei migliori prodotti agricoli, essa diminuivano però non di poco le sorgenti d'argenta più o meno stringente e di locolità più o meno convenienti.

Il signor Augusto Selva, che conosce intimamente la condizioni finanziarie del Comune, non ha indugiato a rendersi conto esatto di questa difficile situazione, e non contento di aver già elargito ai bisognosi non mai abbastanza deplorabile, egli s'è offerto d'addossarsi tutta la spesa per la costruzione di due cimiteri nelle località già indicate dall'Autorità superiore per una spesa che i calcoli preventivi fanno ascendere alla rilevantissima cifra di L. 17,500, manifestando ogni più sincero desiderio di far dono alla sua diletta patria di tali lavori, affinchè le costruzioni siano terminate per il venturo anno 1897.

Questa offerta, che verrà senza dubbio accolta con entusiasmo dal Consiglio, mette il colmo alla bontà del signor Augusto Selva, il quale già fece un dono di lire 1000 alla Congregazione di carità in occasione del suo giubileo sacerdotale, e lasciò in morendo un legato di lire 2000 a favore degli asili infantili (20 settembre 1895).

Il nostro debito di riconoscenza verso i signori fratelli Selva va sempre più crescendo; il loro stabilimento, che va prosperando, quale un vivo splendore su tutto ciò che lo circonda, fa sentire ognuno una benefica influenza, un certo qual benessere, fa scorrere nelle nostre vene una nuova sorgente di vita, e trattiene nei nostri focolari tutti quei mezzi di sussistenza che altri sono esclusivamente costretti a cercare in terra straniera.

Non andiamo oggidì d'annoverare i fratelli Selva fra i nostri concittadini, e le parole ci mancano per esternar loro tutta la nostra gratitudine.

I voti che facciamo per la loro prosperità e quella del loro stabilimento non mancheranno di realizzarsi sotto gli auspici della benevolenza dei principali, della devozione degli operai e della pubblica riconoscenza.

Donnas, 11 settembre 1896.

Dr. Gio. Battista Chiabat, sindaco.

FOSSANO.

11 settembre. (Ritar.). — **Il subbuglio di un capitano reduce dall'Africa.** — Questa mattina il capitano dei granatieri signor Nasco Clemente, che partecipò alla campagna dell'Eritrea, dalla quale ritornò ammalato, si ribellava improvvisamente la vita con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

S'ignorano le cause che spinsero l'infelice capitano, ricco di censo, sanato e stimato, al triste passo, a 38 anni d'età.

NAPOLI.

10 settembre. — Un soldato che spacciava biglietti falsi. — L'altra sera un soldato d'Africa entrò nella rivendita di tabacchi presso la stazione ferroviaria, dove in pagamento di alcuni sigari diede un biglietto da lire 10 falso.

L'esercente della rivendita subito chiamò una guardia di pubblica sicurezza e fece arrestare il soldato.

Questi, tradotto nel vicino ufficio, disse chiamarsi Melchiorre Falcone, di anni 22, da San Severino.

Addosso gli si rinvennero altri 9 biglietti da 10 lire falsi.

Interrogato sul possesso di quei biglietti, il Falcone disse di averli rinvenuti in via Borgo Sant'Antonio Abate.

Il Falcone fu mandato in istato d'arresto al deposito delle truppe d'Africa.

PALMI (Calabria).

9 settembre. — L'arresto di un famigerato brigante. — Ieri sera i brigadieri Valentini e Paviasti, coadiuvati dai carabinieri Criscuo e Dervis, e dal capo delle guardie municipali Terranga, arrestavano il famigerato brigante Mastroeso Giuseppe, da Santa Eufemia, nato nel 1865, che oppose vivissima resistenza.

Egli nel 1858 fu condannato per furto a diciannove anni di ferri e sei di reclusione. Nel 1880 dalla Corte speciale di Napoli ebbe un'altra condanna per rissa dal luogo di pena. Nel 1884 la Corte d'Assise di Catanzaro la condannò a venti anni di lavori forzati per grassazione, ferite e percosse. Nel 1887 dall'Ammiraglieto di Genova subì altra condanna a sei mesi di doppia catena per ferimento. Infine nel 1894 dalle Assise di Palmi fu condannato ad undici anni di lavori forzati per furto.

In questi ultimi tempi, vagando per le campagne, compiva due mancati omicidi contro Stillitano e Sarpi, una rapina contro Donato Zoccali, e parecchi furti.

Mentre lo si conduceva in carcere, la popolazione fece un'ovazione ai bravi militari e guardie.

SAVONA.

11 settembre. (Z.). — **Movimento ostetrico.** — Martedì prossimo 15 verrà tenuto nella nostra città un Congresso diocesano indetto dal locale Ordinato diocesano, del quale è presidente l'avv. conte Carlo Vassalli, assessore alla pubblica istruzione.

Interverranno a questo Congresso il vescovo della diocesi, monsignor Boraggini; il vescovo di Diocleziapopoli, monsignor Fedele Abbati, altri vescovi e numerose fra le spiccate individualità del clero e del laicato cattolico.

Il Congresso ha per iscopo di arrivare ai mezzi più opportuni per diffondere e ravvivare lo spirito cattolico nella Diocesi.

Una comitiva di « touristi » francesi.

Da Rimini, 10. — Questa mane alle ore 8 si è ancorato in questo porto il piroscafo francese *Senegal*, proveniente da Venezia, avente a bordo 135 « touristi », i quali mediante piccoli battelli a vela, sbarcarono in questo porto-canale. Un treno speciale li attendeva per condurli a Ravenna per ivi visitarvi i principali monumenti.

Il *Senegal* stazera alle ore 19 farà rotta per Pola, toccherà poi Zara, Sebenico, Spalato, Metkovic, Ragusa, Cattaro, Corfù, per ritornare infine a Marsiglia.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CUNEO.

11 settembre. (Ritar.). — **Incendio.** — Nel Comune di Limone Piemonte manifestavasi il fuoco nel negozio di stoffe del signor Frigna Luigi, posto nelle vicinanze del ponte detto di Sant'Antonio.

Datosi l'allarme, accorsero prontamente i pompieri, le Autorità e molti altri cittadini, e con tutti gli sforzi si potè circoscrivere e limitare l'incendio al solo negozio, lasciando però che l'elemento compiesse la sua opera di distruzione in breve tempo e salvare così un vicino fienile e le soprastanti abitazioni.

Si calcola a L. 15,000 il danno patito dal sig. Brugna, il quale però è assicurato.

— **Una bambina annegata.** — Nella frazione Spinetta la bambina Giuseppa Liberata, mentre trastullavasi vicino ad un canale, disgraziatamente vi cadeva dentro, rimanendovi annegata.

— **Consiglio provinciale.** — Il Consiglio provinciale è convocato per lunedì 14 corrente, alle ore 13, per la ripresa della sessione ordinaria. Sovi all'ordine del giorno importantissime e diverse pratiche, fra cui la nomina di Commissioni, il bilancio preventivo per il 1897, costruzione del tronco d'ispezionale nazionale di Torino, istituzione e soppressione di posti notarili, diverse domande di provincialità ai strade, ecc., ecc.

DONNAS.

Stanzoni benedettori. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Signor Direttore,

Egli è col cuor commosso che, rendendomi interprete della popolazione di questo Comune, prego V. S. Ill. a voler segnalare un nuovo atto di munificenza testè compiuto dal signor Augusto Selva.

Il Comune di Donnas, non ancora risvoltosi dalle ingenti spese che congressionalmente ebbe a sopportare per la costruzione degli argini e del nuovo ponte in ferro sulla Dora Baltea nonchè delle distrazioni pubbliche, trovasi già dinanzi alla più urgente necessità di provvedere alla costruzione di due nuovi cimiteri, uno per la parrocchia del capoluogo e l'altro per la frazione Vert, essere questo che si impongono sotto il doppio aspetto della salubrità pubblica e del decoro del paese.

La questione finanziaria preoccupava gli spiriti; sembrava che da parecchi anni siamo privati dei migliori prodotti agricoli, essa diminuivano però non di poco le sorgenti d'argenta più o meno stringente e di località più o meno convenienti.

Il signor Augusto Selva, che conosce intimamente la condizioni finanziarie del Comune, non ha indugiato a rendersi conto esatto di questa difficile situazione, e non contento di aver già elargito ai bisognosi non mai abbastanza deplorabile, egli s'è offerto d'addossarsi tutta la spesa per la costruzione di due cimiteri nelle località già indicate dall'Autorità superiore per una spesa che i calcoli preventivi fanno ascendere alla rilevantissima cifra di L. 17,500, manifestando ogni più sincero desiderio di far dono alla sua diletta patria di tali lavori, affinchè le costruzioni siano terminate per il venturo anno 1897.

Questa offerta, che verrà senza dubbio accolta con entusiasmo dal Consiglio, mette il colmo alla bontà del signor Augusto Selva, il quale già fece un dono di lire 1000 alla Congregazione di carità in occasione del suo giubileo sacerdotale, e lasciò in morendo un legato di lire 2000 a favore degli asili infantili (20 settembre 1895).

Il nostro debito di riconoscenza verso i signori fratelli Selva va sempre più crescendo; il loro stabilimento, che va prosperando, quale un vivo splendore su tutto ciò che lo circonda, fa sentire ognuno una benefica influenza, un certo qual benessere, fa scorrere nelle nostre vene una nuova sorgente di vita, e trattiene nei nostri focolari tutti quei mezzi di sussistenza che altri sono esclusivamente costretti a cercare in terra straniera.

Non andiamo oggidì d'annoverare i fratelli Selva fra i nostri concittadini, e le parole ci mancano per esternar loro tutta la nostra gratitudine.

I voti che facciamo per la loro prosperità e quella del loro stabilimento non mancheranno di realizzarsi sotto gli auspici della benevolenza dei principali, della devozione degli operai e della pubblica riconoscenza.

Donnas, 11 settembre 1896.

Dr. Gio. Battista Chiabat, sindaco.

FOSSANO.

11 settembre. (Ritar.). — **Il subbuglio di un capitano reduce dall'Africa.** — Questa mattina il capitano dei granatieri signor Nasco Clemente, che partecipò alla campagna dell'Eritrea, dalla quale ritornò ammalato, si ribellava improvvisamente la vita con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

S'ignorano le cause che spinsero l'infelice capitano, ricco di censo, sanato e stimato, al triste passo, a 38 anni d'età.

La notizia della tragica

Al pubblico non piacque però la novità *Il Conservista eccentrico* (monologo), che in verità non è certo all'altezza dell'arte degna di Ferravilla.

Tutti gli altri artisti condivisero col serafante gli onori della serata.

CRONACA

Camera di commercio di Torino

Seduta pubblica dell'11 settembre.

Ieri, alle ore 15,15, ebbe luogo l'annunciata seduta pubblica della nostra Camera di commercio.

Essendo accertato il numero legale dei consiglieri, il vice-presidente *Rabbi*, assumendo provvisoriamente la presidenza, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i consiglieri: Peyrot, Cerino-Zegna, Rossi Teofilo, Palestrino, Serralunga, Bellia, Itey, Bona, Giretti, Tiroli, Alvrate, Rizzetti Spirito, Trombotto, Corinaldi, Rognone e Parodi.

Scusano la loro assenza per motivi di salute e d'affari, i consiglieri Rizzetti, Scioppi e Casana.

Il vice-presidente *Rabbi* presenta ai colleghi il nuovo consigliere Giretti, stato eletto in sostituzione del compianto avv. comm. Bertetti.

Giretti saluta i colleghi e ringrazia; dice che farà del suo meglio onde non restarsi indegno della nomina, e procurerà di seguire le orme del compianto comm. Bertetti.

In questo istante entra il presidente comm. Locorni.

Il comm. *Locorni* ringrazia dell'accoglienza, specchè della premura e delle attenzioni di cui fu colmato dagli egregi compilieri durante la sua malattia; dichiara di essere completamente ristabilito e *spera* di poter attendere d'or innanzi al suo ufficio.

Si dà quindi lettura delle comunicazioni e dei lavori compiuti altrimenti.

Per la moneta di rame fuori corso.

Rossi Teofilo, a proposito della questione della moneta di rame fuori corso, lamenta gli inconvenienti derivati e derivanti dalla disposizione del Ministero delle finanze circa l'esclusione dal corso della moneta di rame stessa, e chiede si facciano delle pratiche presso il Ministero affine di trovare un mezzo onde evitare gli inconvenienti gravissimi che si verificano specialmente nel piccolo commercio.

Parla pure a questo proposito il consigliere *Giretti*, ed agli oratori risponde il consigliere *Rabbi* dando spiegazioni e assicurando che la Camera di commercio s'adopererà in quel senso.

Per il valico del Gran San Bernardo.

Anzichè seguire esattamente la numerazione dell'ordine del giorno, si passa al capitolo VIII ed ultimo, relativo alla domanda d'appoggio morale ad un progetto di ferrovia a ruota centrale attraverso il colle del Gran San Bernardo, fra le stazioni di Aosta e Martigny.

Il consigliere *Rizzetti Spirito* dà lettura della sua relazione.

Finita la lettura, il presidente *Locorni*, a nome dell'intero Consiglio, dichiara che la Commissione ha interpretato esattamente le idee della Camera di commercio ed ha posto in evidenza la necessità di questo valico per evitare che Torino resti tagliata interamente da ogni comunicazione coll'estero, cosa, per troppo, io e gli quasi preistentemente.

Prende poscia la parola il vice-presidente *Rabbi* facendo la storia delle trattative nella questione, augurandosi che questo progetto possa effettuarsi nell'interesse dell'intero Distretto camerale.

Rossi parla pure a questo proposito, esprimendo però il timore di una guerra, che già venne iniziata da una certa stampa e da altri Consorzi per tema di concorrenza, ed esprime il desiderio che si inizi un movimento di propaganda efficace dando pubblicità al progetto ed alla relazione per mezzo dei giornali, delle altre Camere di commercio e di altre istituzioni.

Tale proposta è approvata.

Rizzetti crede che si parte in cui il trovano ora le cose sia la stampa, ne altri vi possa opporsi a questo progetto.

Il presidente *Locorni* dà varie spiegazioni anche sul voto emesso tempo addietro circa la ferrovia del Sempione, rifacendo la storia della ferrovia predetta; infine augurasi che possa dar buon successo l'opera indefessa della Camera di commercio per questo progetto.

Rabbi annuncia in via ufficiosa che la Giunta municipale ha accettato in massima la proposta, e così spera faccia pure la Giunta provinciale.

Dopo brevi altre osservazioni il consigliere *Rizzetti* presenta e dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera, preso atto della proposta dell'ingegnere Fell, convinta degli incontestabili vantaggi che la esecuzione della medesima recherebbe alla regione piemontese, offrendo, sull'alpe carico di sussidiario, un facile sbocco al traffico internazionale, dal quale ora essa è assolutamente scartata,

« Unanime delibera di accordarle il più valido appoggio morale, trasmettendo al Ministero i più caldi voti affinchè presto quella provvidenza che possano essere ritenute opportune per assicurare l'adempimento degli obblighi ai assumersi dall'ingegnere Fell e dai suoi cointeressati, ed in omaggio all'articolo 16 del vigente trattato di commercio Italo-Svizzero per cui i due Stati formalmente si impegnarono di favorire la creazione di nuove vie di comunicazione fra i due paesi e di accordare tutte le agevolezze possibili alla impresa relative — il progetto che più verrà sottoposto in proposito sia preso nella più sollecita e dovuta considerazione. »

« La Camera

« Delibera inoltre di fare le più calorose premure agli onorevoli senatori e deputati della regione piemontese, non che agli Enti locali interessati, affinchè appoggino la proposta di cui si tratta e ne promuovano colla massima energia l'accoglimento. »

È approvato all'unanimità.

Quest'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Nomina di diverso.

Si procede quindi all'esaurimento dell'ordine del giorno.

Nomina del delegato camerale nella Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico G. Sommeiller pel quinquennio 1896-97 al 1900-01 in surrogazione del defunto comm. avv. Pietro Bertetti.

È nominato il consigliere *Tiroli*.

Delegato camerale nella Commissione aggiudicatrice dei premi Welli-Weiss per l'anno 1896 in surrogazione del defunto comm. avv. Pietro Bertetti.

Viene nominato il consigliere *Rabbi*.

Per il Collegio dei probiviri.

Camera di commercio ed arti di Vicenza. — Domanda di appoggio ad un'istanza per l'abrogazione e modificazione dell'art. 19, quarto capoverso, del regolamento 26 aprile 1894 pei Collegi dei probiviri.

È approvato senza discussione.

Contravvenzioni commerciali.

Contravvenzioni di tariffa. — a) Fra la Dogana di Aosta e la Ditta E. Garbarnati per le sbarazzamento di serrature; b) Fra la Dogana di Torino e la Ditta Girard per punte di ferro. (Relazione della Commissione di dogana)

Parere sulla domanda di svincolo della cauzione prestata per operare in Italia dalla Società d'assicurazione contro gl'incendi « Le Soleil ».

Con un breve ordine del giorno tali controversie sono approvate, in senso, cioè, favorevole alla Ditta.

Alle 16,30 la seduta è tolta.

La Carità del Sabato.

La lista non manca di offerte, e notiamo con piacere le iniziali di alcuni benefattori, i quali, essendo fuori di Torino, non poterono prima d'ora venire in aiuto dei nostri raccomandati.

Mentre esprimiamo sentiti ringraziamenti ai vecchi ed ai nuovi oblatori, raccomandiamo vivamente a tutti gli amici lettori di non dimenticare la *Carità del Sabato*, che provvede soccorsi ad un'infinità di famiglie povere.

Osservatorio di Torino. — 11 Settembre
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 16,4 Massima + 22,6
Acqua caduta mill. 0,0.
12 settembre — Il sole nasce a ore 6, min. 6, tramonta a ore 18, minuti 42.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) settembre — 10 — 11

Parigi 12 M — pel corrente — Fr. 40 31 — 41 30
» — per ottobre — » 40 75 — 40 60
» — per i quattro ultimi — » 40 90 — 40 30
» — 4 mesi da novembre — » 40 50 — 40 40
Mercato calmo.
Zucchero raffin. 88 disp. — Fr. 37 — — 36 75
» raffinato id. — » 36 — — 36 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile — Fr. 35 50 — 35 50
» » 6 mesi da ottobre — » 36 37 — 36 37
Mercato fermo.

LIVERPOOL (sera) settembre — 10 — 11

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani ferma — Egiziani calma — Surats ferma — Domanda per il mercato in generale moderato.

	Balle	N.	
Vendite della giornata	»	6,000	5,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la esportazione	»	2,000	1,500
importazioni	»	3,000	1,000
Cotoni americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 27/64	4 31/32
per settembre-ottobre	»	4 29/64	4 37/64
per novembre-dicembre	»	4 31/64	4 11/32
» gennaio-febbraio	»	4 33/64	4 1/2

Obbligazioni ricevute.

L. D. B., L. 12 — A. T. T. C., L. 5 — B. A. B., per una famiglia raccomandata, L. 3 — Colombatti-Peyretti, Monasterolo, L. 2 — S. G., per l'anniversario della morte della cara madre, L. 2 — C. C., San Francesco al Campo, L. 1 — In occasione dell'anniversario della morte della mia cara madre, O. G., L. 5. — Totale L. 30.

Soccorsi distribuiti.

In settimana distribuimmo 14 soccorsi per L. 50, di cui due da L. 10, due da L. 5, tre da L. 3, tre da L. 2, cinque da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 4 a decrepiti, 2 a vecchi e vecchie inabili al lavoro, 4 a vedove, 4 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2572. — Una povera vedova senza lavoro, con due bambine, sprovvista di mezzi ed in condizioni miserevoli.

2573. — Una madre di famiglia col marito internato e cinque figli in tenera età, nella più squallida miseria.

2574. — Una donna in età avanzata, malaticcia, col figlio disoccupato, senza mezzi per campare la vita.

2575. — Una signora sessantenne, di civile condizione, incapace al lavoro, con una figlia indisposta, priva di beni di fortuna ed in gravi angustie.

2576. — Una povera donna sola, in età avanzata, senza appoggio ed incapace a guadagnarsi il vitto col lavoro.

2577. — Una vedova con quattro bambini, senza mezzi e senza risorse, ed in grave bisogno, mancando di tutto.

Uno sciopero di operai conciatori. — Da ieri mattina è scoppiato uno sciopero nella conceria dei fratelli Fiorio, al Martinetto, che occupa circa 220 operai. Motivo l'intimazione mandata per lettera dagli operai ai principali di dar lo sfratto entro 24 ore ad un capo-squadra. Nessun diritto escludesi mai verificato fra gli operai è questo capo, e non escludesi altri motivi di lagnanza a suo riguardo, i fratelli Fiorio si rifiutarono recisamente di sottoporsi ad una pretesa così strana. Pare però che essa sarebbe motivata da quantioni sorte fra il capo-squadra e la Camera del lavoro, di cui il medesimo non aveva più voluto far parte.

— Stamane i fratelli Fiorio hanno ricevuto dalla Camera del lavoro una lettera in cui sono esposti i desiderii degli scioperanti e domanda una risposta in giornata.

I signori Fiorio risposero subito che essi non riconoscevano nella Camera del lavoro alcuna veste per entrare intermediaria nella questione; ed avvertirono gli operai che coloro che nel mattino di lunedì non si presenteranno al lavoro saranno considerati come licenziati definitivamente.

Un errore pericoloso. — Dal signor ragioniere Belloni, impiegato alla Ragioneria centrale (controllo prodotti) delle Strade ferrate mediterranee, riceviamo la seguente lettera in data 8 settembre:

« Ieri, verso le 14,30, un marescialio dei carabinieri con un subalterno venne a casa mia via Galliari, 19, e con modi cortesissimi disse a mio padre (assente io in ufficio) che in seguito a querela di cattura emessa dall'Autorità giudiziaria per furto di un orologio a danno di una signora, abitante in via Bertolini, *doveva procedere al mio arresto perchè contumace a tre mesi di reclusione.*

« Con affetto paterno mio papà dimostrò all'egregio e gentile funzionario che non poteva essere che un errore di nome, e allora il medesimo, convinto della realtà delle dichiarazioni di mio padre, con spontanea cortesia si recò in Tribunale per delucidazioni ove rilevò che (caso strano) sulla copertina dell'incartamento del processo erano scritte le mie generalità, mentre nella relazione processuale figuravano le stesse generalità con *differenza di cognome e di luogo di nascita.*

« Rilevato il *grave errore* venne disposto per l'annullamento del citato mandato di cattura. Senza parlare dello spavento dei miei vecchi genitori, turbato addolorati per l'ignobile *dei famoso e ridicolo spionaggio politico militare di Crispi*, causa della malattia di mia madre, lasio alla saggezza dell'Autorità competente ed ai lettori i commenti di tale fatto, osservando che, se l'onorevole di eseguire il mandato di cattura la parola, anzichè essere stato affidato ad un funzionario intelligente e di cuore, fosse stato dato ad un altro che non si fosse curato che di eseguire unicamente il mandato stesso, avrei avuta la brutta sorpresa di essere arrestato innocentemente in ufficio e di dormire forse qualche giorno in *domo patrii*.

« Rinnovandole i miei vivi ringraziamenti per la pubblicazione della presente, mi rassegno con costante rispettosa osservanza.

« Dev.: Rag. Ernesto Belloni. »

I pericoli di chi è solo. — La scorsa notte, verso le 23, certo Demichelis Antonio, d'anni 73, falegname presso i fratelli Franchino, concessionari di barche sul Po, abitante in uno scompartimento dei *Mercati*, essendosi alzato da letto per chiudere una finestra, cadde inavvertitamente nella botola della scala del soppalco, dall'altezza di 3 metri e mezzo circa e si produsse la frattura di una gamba presso l'articolazione del piede, nonchè varie altre contusioni in diverse parti del corpo. Il povero vecchio in quel locale e, non essendosi più potuto muovere dal sito ov'era caduto, stette là immobile fino alle 7 di stamane, ora in cui una dei fratelli Franchino, essendo andato pel consueto lavoro, lo trovò assai sofferente e, col concorso di una guardia municipale, supremamente chiamata, lo accompagnò all'Ospedale San Giovanni, dove fu ricoverato.

Rissa per ragioni di gioco. — Verso le 18,15 certi Boero Costantino, d'anni 26, e Peretti Pietro, d'anni 35, entrambi panettieri disoccupati e senza fissa dimora, per motivi di gioco vennero fra di loro a diverbio nel locale della Società di mutuo soccorso e collocamento operai pristinai in via San Dalmazzo, 10-12, e, alle parole passati alle vie di fatto, il Boero estrasse di tasca un coltello da cucina e con questo ferì il suo avversario al braccio destro, poscia si diede alla fuga, riuscito dal ferito stesso, che, sorpreso da svenimento, dovette ricoverarsi nel cortile della casa N. 7 di detta via.

Una guardia civica, avvisata, si recò sul luogo e, aiutata da un panettiere a nome Viscardi Michele, adagiò il ferito in una vettura pubblica e lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverato.

I ladri. — Il fruttivendolo Boccardi Giovanni, da Colorno (Parma), abitante in via Galliari, N. 26, avendo ubbriacato si era addormentato dinanzi alla sua abitazione. Un ladro che lo vide in quello stato lo derubò dell'orologio d'argento con catena e del portamonete contenente 9 lire.

— Alcuni ladri penetrarono mediante scasso nella bottega del fabbro Candelliero Giovanni, e lo derubarono di un mazzo di grimaldelli.

— Il negoziante in biciclette Torre Giovanni, fu truffato da uno sconosciuto di una bicicletta del valore di L. 250.

Un furto rurale. — Due guardie rurali della stazione al Ponte Stura, sulla strada di Vercelli, sorpresero ieri certo Gili Pietro, d'anni 53, nell'atto in cui tagliava alcune piante di acacia nella proprietà del signor Alessio Celestino, e lo condussero in Questura, dove fu trattenuto.

Ferimento. — Ieri sera, in una cantina in via degli Artisti, furono feriti di coltello certi Peradotti Michele, d'anni 46, fabbro, e la di lui moglie Maria. Il primo ebbe una ferita alla guancia destra e dal suo ari del San Giovanni fu giudicato guaribile in otti giorni; la seconda ebbe una ferita al capo e guarirà in dodici giorni.

Essi dicono di non conoscere i loro feritori.

Un ciclo-ferore di 8 anni! — Una guardia civica accompagnò ieri, poco prima delle 11, alla farmacia Bosio in via Garibaldi, dove fu medicato di una ferita lacero-contusa al capo, il giovinetto Barigiani Pietro, d'anni 13, abitante in via Franco Bonelli, N. 1. Questo ragazzo disse che la ferita gli era stata inflitta con un pezzo di metallo da altro ragazzo a nome Lombardi Celestino, d'anni 8, col quale era venuto a contesa in via dei bagni. Guarirà in pochi giorni.

Un carretto scomparso. — Un brigadiere del dazio alla barriera di Casale consegnò a due guardie municipali certo Lerrino Paolo, d'anni 16, fabbro-ferraio, abitante in corso Brescia, N. 10, state da lui arrestato in seguito a denuncia di certo Rebaffo Lorenzo, garzone del signor Cuffia Bartolomeo, affittacarretti a Porta Palazzo, perchè, al dire del denunciante, il Lerrino aveva affittato mezz'ora sono da lui un carretto del valore di L. 60 e non gliele aveva più riportato.

Condotto in Questura, il Lerrino dichiarò ieri di averlo smarrito.

Ubriachi. — Aprà Raffaele, d'anni 18, panettiere ambulante, e Ferraro Antonio, d'anni 30, calzolaio, rinvenuti ubriachi e sconciamente sdraiati al suolo in ore e località diverse, furono rinchiusi nella camera di sicurezza della sezione Dora fino a ubbriachezza digerita.

Bicicletta trovata e consegnata alla guardia municipale: Dal signor Carrù Giuseppe, due fotografie; dal signor Silvio Rossero, due medaglie a guisa di ciondolo.

Musica al pubblico. — La Filarmonica Borgo Po darà concerto stasera, dalle ore 20,30 alle 22,30, sull'angolo di via San Francesco da Paola e corso Vittorio Emanuele.

— Domenica 13 la Musica della Società Generale degli Operai suonerà al Valentino dalle ore 16 alle 19,30.

La famiglia **Borsarelli** ringrazia quanti presero parte all'accompagnamento del loro amatissimo

Cav. NICCOLÒ

Sostituto procuratore generale

e sdebitone venia a chi in sì luttuosa circostanza non fosse pervenuta in partecipazione.

Mondovì, 9 settembre 1896.

STATO CIVILE. — Torino, 11 settembre 1896.

NASCITE: Di cui nuschi 4, femmine 11.

MORTI: Rossi Giovanni v. Tartara, d'anni 62, di Colonno d'Asti, agiata, via Cernaia, 32.

Berola G., id. 77, di Orio Can., maresciallo car. a riposo.

Vicario Angela, id. 17, di Villamiroglio, contadina.

Arietti Ors. n. Marietti, id. 55, di Forno Rivara, sarta.

Dubey Luigi Francesco, id. 60, di Torino, verniciatore.

Più 2 minori d'anni 6.

Totale complessivo 7, di cui a domicilio 2, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Altri particolari sul terribile ciclone di Parigi.

I giornali parigini giunti questa mattina sono pieni di particolari del terribile ciclone di giovedì.

Erano circa le 14,30 quando fu intesa come una spaventevole scarica di batteria elettriche. Era un impeto inaudito di vento. Immediatamente il cielo si oscurò per un nuvolo fitto di foglie d'alberi e di polvere sollevatasi all'altezza delle case e fuggente come il fulmine.

Nello stesso tempo un rumore strano quale quello di un fabbricato fatto saltare in aria con la dinamite infuse in tutti un vero terrore.

Sul quai del Mercato Nuovo nessuno dei passanti potè resistere alla violenza di quell'ira di Dio; tutti furono abbattuti a terra, mentre grossi rami d'alberi stroncati andavano a colpirli.

Al ponte Saint-Michel c'era il finimondo. Il battello *Roget*, strappato dalle gomene, sbattuto qua e là, era affondato; i marinai degli altri battelli parevano avessero perduto la testa.

Tutti i battelli strappati dalle rive si urtavano incessantemente, producendo scrosci terribili, come se si sfracellassero. Il tetto di legno che protegge le mercanzie sulla riva fu divelto e portato in aria come un foglio di carta.

Il grande battello-lavatoio ancorato presso il *Quai des Orfèvres*, rotte le grosse catene, faceva spaventevoli evoluzioni sulla Senna. Vi erano sopra attanta lavandaie che, in preda al terrore, urlavano invocando aiuto. Furono salvate con grandi stenti dalle guardie e dai soldati.

Sul ponte al Change e sul Boulevard du Palais in questo momento furono più terribili. Le numerose vetture e omnibus erano spinti dal vento ad una corsa vertiginosa, urtandosi, rovesciandosi, ammontellechiandosi in un caos indescrivibile. Un omnibus con 12 persone fu visto girare violentemente su se stesso e rovesciarsi; tutti i passeggeri riportarono ferite, alcuni gravissime. Il cocchiere ebbe il cranio spaccato.

Sul Boulevard du Palais, gli alberi furono divelti come fuscelli, i chioschi, abbattuti, rasi-lavano per la via; tutte le insegne e le golosie volarono in aria come deboli foglie. Non parliamo dei camini e fumaioli, chè non esistono più.

I pioppi dal quai delle *Messageries* furono spezzati come colpiti dal fulmine.

Il teatro dell'Opera Comica ha il tetto sollevato in diversi punti.

Al palazzo di Giustizia.

Qui il ciclone fece danni enormi. I cortili sono ingombri di macerie cadute dai tetti, dai cornicioni, dalle finestre, e vi si trovano persino frantumi dei battelli pesantissimi portati in alto, al disopra del palazzo, e caduti nei cortili. Su di un fabbricato vicino si trova un enorme tronco d'albero, che cadendo, dopo esser stato portato a considerevole altezza, sfondò il tetto.

La garretta delle guardie della pace è andata in minuti frantumi che furono dispersi dal ciclone. Tutte le altre garrette rimasero per molti metri sulla via.

Alla Corte d'Assise si assistette ad uno spettacolo che sarebbe stato comico se non ci fossero stati danni a lamentare; tutti i libri vecchi dei molti *bouquinistes*, portati in aria in capricciose volute, furono poi scopinti vertiginosamente dentro la sala della Corte, le cui finestre si spalancarono facendo corrente.

I danni al palazzo di giustizia non possono essere inferiori di 200,000 franchi.

In piazza Saint-Sospice.

Enormi danni anche qui, specialmente al Seminario, che ebbe i tetti sventrati, gli alberi del giardino schiantati e strappati con le radici dal suolo; e tutta questa roba andò a sbattere contro le botteghe della via Vieux Colombier.

Il cataclisma infuriò anche sulla via Bonaparte, del mercato dei fiori non restò nemmeno una foglia; le coperte, le ceste dei fiori volarono a 200 metri di distanza.

Il vicino giardino del Lussemburgo, il giardino delle Piante e il parco Monsouris, non furono, invece, per nulla danneggiati.

Sulla destra della Senna.

Il terribile fenomeno fece anche qui danni grandissimi; sulla via di Rivoli dirimpetto allo *square* della terra San Giacomo il ciclone gettò sulla via tetti, comignoli, insegne, mercanzie; i passanti scaraventati a terra, o sospinti serrati contro i muri.

Eguali danni fece il ciclone nelle via Saint-Martin e Nicolas-Flamel. Gli eleganti magazzini di novità di Pygmalion e della Torre San Giacomo non esistono più. Al magazzino « Aux Lions de faïence » non esistono più che pochi cocci di ceramica.

In rue Turbigo, un *fiacre* fu sollevato di netto dal suolo e sbattuto davanti un magazzino di commestibili.

Lasciando il quarto *arrondissement*, il ciclone raggiunse la linea dei *boulevards* all'altezza del Boulevard Saint-Martin. Le traccie del suo passaggio in questo luogo sono segnate da alberi rovesciati; il *Café Bellmard* subì gravi guasti; il chiosco degli agenti della stazione delle vetture, che si trova di fronte, senza divelto d'un sol pezzo e trasportato all'altro lato del boulevard a 20 metri di distanza. Per fortuna, l'agente aveva avuta l'idea di cercare un rifugio altrove che nel chiosco.

Al teatro delle Folies Dramatiques gli scenari dell'operetta che vi si eseguisce furono sconquassati; un lampadario cadde ferendo tre persone, che vennero trasportate all'ospedale.

Il Boulevard Magenta e le vie circostanti ebbero particolarmente a soffrire. In questo quartiere i feriti sono numerosi. Si citano, fra altri, due cocchieri buttati giù dal loro sedile e gravemente feriti. In via del Château-d'Eau un tetto di zinco cadde nella via. Nel Boulevard Magenta gli alberi sono rovesciati, tegole, macerie d'ogni sorta ingombrano il terreno; la bottega del mercante di vino *Aux Caves Lauery* è devastata. Anche in via De Beaurepaire furono strappati molti in zinco.

Precipitati in un canale.

Sul molo Jemmapes, una donna ed il suo bambino furono spinti dal vento e precipitati nel canale. Il bimbo potè essere ritirato dall'acqua; ma, nonostante le cure che gli vennero prodigate, morì un'ora dopo. Quanto alla donna, il suo cadavere non fu ancora ritrovato.

Tra i feriti di questo quartiere, si nota certa Ernestina Beauvais, ferita dalla caduta di un albero; Leone Vandaschaeghe, giornaliere, che riportò tre fratture al cranio; il suo stato è disperato; Giuseppe Sota, che ebbe le gambe infrante, ecc. Furono trasportati all'ospedale San Luigi.

Questo povero ospedale, situato nella traiettoria del ciclone, ha molto sofferto: i suoi giardini sono devastati; le cancellata di chiusura strappata per una lunghezza di trenta metri. Gl'infermieri dovettero adoprarsi a calmare i malati colti da panico.

Sul Boulevard de la Vilette sono le baracche d'un mercato: vennero strappate in un attimo a catafascio; le tende volteggiavano in aria; le tavole volavano e ricadevano frantumandosi: la coperta in tela d'una baracca fu trasportata nella via Saint-Maur, a mezzo chilometro di distanza.

Il fenomeno meteorologico.

L'uragano che devastò parte di Parigi è un vero ciclone, un *tornado*, come lo chiamano gli abitanti d'America, ove il fenomeno è assai frequente, mentre nei nostri annali meteorologici non se ne hanno che rari esempi. È una tromba d'aria che si forma nelle alte regioni atmosferiche e che, a certi momenti della sua corsa vertiginosa, viene a toccare la superficie della terra, travolgendo ogni cosa sul suo passaggio. Questa tromba è animata da un movimento giratorio di 40 metri per minuto secondo alla periferia: al centro si trova uno spazio relativamente calmo. In generale segue una traiettoria leggermente parabolica.

Relativamente ai cicloni americani, quello di Parigi tenne un percorso relativamente debole. Sull'altro versante dell'Atlantico ne ne annoverano che percorrono 1500 leghe. Mentre in America vi ne sono che occupano quattro chilometri di diametro, quello di giovedì non aveva che un raggio variante, secondo i luoghi, dai 50 ai 150 metri. Il moto giratorio si produceva da destra a sinistra, cioè nel senso opposto agli agli d'un orologio.

In America, in causa degli studi facilitati dalla frequenza dei *tornados*, i meteorologi ne denunciano con precisione il percorso non si tosto se ne conosce il punto di partenza. Così si forniscono ai naviganti il mezzo di schivarne il disastroso percorso.

Il varo del *Cristobal Colon*.

Genova, 11 (*Stefani*). — Vari colpi di mare avendo distrutto i lavori fatti pel varo del *Cristobal Colon* si dovette ritirare l'avancale. Attendesi il bel tempo per riprendere i lavori. Occorreranno due giorni di lavoro per procedere al varo.

Stasera al politeama Margherita ed al Giardino d'Italia vi furono rappresentazioni di gala in onore degli ospiti spagnuoli, che fecero festeggiatissimi. Domani essi visiteranno gli stabilimenti Ansaldo a San Pier d'Arena e Sestri Ponente, la villa Durazzo, Pallavicini a Pegli, partendo nella sera per Firenze.

Il rimaneggiamento della tassa sugli « alcools ».

Roma, 12, ore 9,55. — Un comunicato ufficioso dice che il rimaneggiamento della tassa sugli *alcools*, cui attende l'on. Branca, non ha scopo fiscale, ma tende ad agevolare le industrie.

Le irregolarità nell'Amministrazione militare di Roma.

Roma, 12, ore 9,55. — In seguito alle irregolarità scoperte nel Distretto militare di Roma, in conseguenza al tentato suicidio del furiere Tizioni, verranno presi provvedimenti disciplinari; si cambierà quasi interamente il personale amministrativo militare.

Le anticipazioni statutarie.

Roma, 11. — Il Tesoro ha remesso alle Banche di emissione gli ultimi milioni che esse tenevano, cosicchè oggi il Tesoro ha disponibile tutta la somma di 135 milioni, che può prendere dalle Banche per anticipazioni statutarie.

Agitazione all'Avana.

Avana, 12 (*Stefani*). — La Autorità scoprirono l'organizzazione del partito rivoluzionario. Quasi tutti gli agitatori furono arrestati.

Nuovi disordini a Zanzibar?

Zanzibar, 12 (*Stefani*). — Vi è agitazione in seguito al soggiorno prolungato di Said Kalid al Consolato tedesco. Si temono nuovi disordini.

Italia e Spagna.

Madrid, 12 (*Stefani*). — I giornali tengono un linguaggio simpaticissimo verso l'Italia.

L'Heraldo assicura che la Spagna è favorevole al maggiore avvicinamento dei due paesi.

I DRAMMI DELLE ALPI.

Tre morti sul Monte Rosa.

Ci telegrafano da Zermatt, 12, ore 8,20:

Il dottore Guenther di Berlino con Spinner, svizzero, partì giovedì per l'ascensione del Lyskamm. Giunti alle ore 9 presso la cima, Spinner, stanco, rimase addietro con una guida: Guenther continuò con due guide. Dopo un'ora la guida rimasta con Spinner si avvide di una piccola valanga, poi non vedendo più i compagni e temendo di una disgrazia, avvertì le guardie della capanna Margherita del Monte Rosa che videro col cannocchiale tre corpi sul ghiacciaio. Guenther colle guide era caduto da 300 metri.

L'accidente fu causato probabilmente dal distacco di una massa di neve. Nella stessa località morirono le guide fratelli Knubel, con due inglesi nel 1877. Una trentina di guide sono partite per la ricerca delle salme delle vittime.

Il lavoro è difficile, stante il tempo cattivo. Guenther risiedeva a Zermatt, ed era provvisto di istrumenti scientifici. Egli preparavasi per la spedizione progettata sull'Hymalaya, facendo numerose escursioni sulle alpi.

Jack lo squartatore in Valle d'Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 11:

Ieri, verso l'imbrunire, un ragazzo rinveniva in un canale d'irrigazione sul confine fra i territori d'Aosta e Saint-Christophe una gamba di donna. Recatosi subito sul luogo l'Ufficio di istruzione, venne trovata a poca distanza, appoggiata ad un cespuglio, l'altra gamba e più lungi un busto da donna in tela bianca, guarnito da pizzi, di fattura assai volgare.

Le gambe sono disarticolate al ginocchio in modo da far supporre che l'operazione sia stata eseguita da persona esperta. I due arti portano ancora i calzetti lunghi in seta nera e stivalini all'alpina allacciati fino a mezza gamba, in cuoio, quasi nuovi. Si fanno ricerche per trovare gli altri avanzi.

Il resto pare risalire a pochi giorni, giacchè una settimana fa si fece il secondo fieno in quella località senza che si osservasse nulla di insolito.

Ad ogni modo vi terrò al corrente.

Una leonessa che mangia una mano al domatore.

Ci scrivono da Lucca, 11:

Ieri sera Diano Antonio, domatore di bestie feroci, conduttore del serraglio posto fuori di Porta Santa Maria, mentre si trovava nella gabbia con una leonessa, questa gli si avventò addosso sbranandogli una mano.

Il povero Diano fece in tempo a scampare da maggiori pericoli, intimorendo la bestia collo sparare un colpo di pistola.

Figurarsi il panico nel pubblico spettatore!

Ciclone devastatore presso Bologna.

Ci scrivono da Bologna, 11:

Ieri un improvviso e terribile ciclone devastò la fiorente plaga fra il colle e il piano a cavaliere della strada Casalecchio-Bazzano-Vignola. Le nubi gravide di tempesta e il vento impetuoso e turbinoso che lo spingeva provenivano da ponente.

Incominciato l'uragano con lampi, tuoni ed impetuoso vento, l'acqua dapprima scrosciò copiosa, poscia si trasmutò in fitta grandinata, con chicchi grossissimi, alcuni dei quali pesanti 250 grammi.

Lungo la linea dolorosa tracciata dal nubifragio nulla venne risparmiato. Vecchie e grosse quercie schiantate dalle radici, altri piccoli alberi fiaccati, tegole e doccie trasportate violentemente dalle abitazioni.

A Vignola il locamario del grandioso palazzo del principe Boncompagni fu rotto e lanciato a molti metri di distanza. A Monteveglio un portico adibito a fienile fu rovesciato e il coperto portato altrove. Non poche case rimasero in parte scoperchiate. I danni sono incalcolabili, ed i raccolti dell'uva, frutta, letteralmente distrutti. I luoghi maggiormente colpiti furono quelli di Castelvetro, Savignano sul Panaro e Monteveglio. La cronaca non registra pertanto nessuna vittima umana.

Un ufficio postale svaligiato dai ladri.

Ci scrivono da Napoli, 11:

Un audacissimo furto è stato consumato la scorsa notte nell'ufficio postale di Valle di Pompei.

Ignoti ladri, nascosi grimaldelli e picconi, hanno scassinato la porta di quell'ufficio che trovasi dirimpetto alla via Sacra, via che mena alla stazione ferroviaria, e ne hanno asportata la cassa forte del peso di un quintale e mezzo.

In essa erano 1900 lire di francobolli e cartoline postali e 250 lire in biglietti di banca.

Fuori dell'ufficio, per terra, si sono trovati dei sacchetti di lettere, altri sacchetti sono stati rinvenuti sul muro attigue alla Posta.

Per ora niente ancora si è potuto assodare per rintracciare i colpevoli.

Intanto sono stato già ordinate attivissime indagini dalla P. S.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Mercoledì, 9 corrente, ore 18,45, rendera la sua dell'anima a Dio

Buzzetti cav. G. Battista.

Povero Battista! Al momento di godere i frutti della sua lealtà ed onesta operosità, la Sera parca ti rapì all'immenso amore della sua famiglia, all'affetto sincero degli amici ed alla stima di quanti ti conobbero.

Marito e padre modello, lasci nella desolazione una virtuosa moglie che ti adorava come ti adorano i tuoi figli e tuo genero. In questi momenti riescono vane le parole di consolazione, ma a lenire il loro immenso dolore ricordino la grandissima quantità d'affetto e di stima lasciate dal loro caro estinto.

L'amico A. P.

Credito Fondiario	— —	505 —
Sues	— —	2977 —
Lotti turchi	— —	99 —
Ferrovie Meridionali	— —	707 —
Rendita Russa nuova	94 10	94 10
» Portoghese	— —	25 15/16
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	10 —

BORSA DI BERLINO 11.

Credito Ann.	254 —	Turco nuovo	20 10
Austriache	— —	Prest. O. Russo	97 10
Cambio su Londra	20 30 5	Cambio su Italia	79 35
Lombarde	44 30	Ferr. Meridionali	117 60
Rendita Italiana	80 50	» Mediterranee	217 50
Id. Rus nuove	20 50	Rubio	80 80
Cons Prus. 4 0/0	104 80	Cambio su Parigi	80 95
Cons Prus. 3 0/0	104 10		

Tendenza migliore.

BORSA DI LONDRA 11 (Chiusura).

Consol. inglesi	111 1/16	Egiziane 1885	104 80
Rendita Italiana	87 1/2	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	30 3/16	d'Inghilterra L. st.	27,000
Sconto	2 3/4	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	10 13/16	ghilterra L. st.	— —

BORSA DI VIENNA, 11.

Credito Austriaco	378 —	Cambio su Londra	119 60
Lombarde	133 —	Lire italiane (carta)	44 35
6 Anglo-Austriaco	158 —	Rend. austr. (Arg.)	101 90
Austriache	393 50	Id. in carta	101 75
R. Austro-Ungariche	994 —	Union Bank	262 50
Napole

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(21)

Il barone d'Altenheimer

Romanzo tradotto dal francese

Bobby esaminava già, colla sua sagacità di selvaggio, una parte del muro la cui tappezzeria d'edera era strappata. I capi dei rami spezzati non avevano avuto tempo d'ingiallire e le foglie pendenti erano ancora tutte fresche.

— Un lembo di stoffa! — esclamò egli.

— Troppo fine — disse William — che non può appartenere ai vestimenti di un mascalzone. Vediamo le traccie.

V'erano delle pedate sul terreno rimasto umido.

— Uno scarpino! — disse Bobby — quasi un piede femminile.

Svelto come un gatto, Bobby s'arrampicò sulla cresta del muro, dove, alla pallida luce dell'alba, si scorgeva un oggetto bianco.

— O, l. o una corona di marchese! — esclamò gettando a William l'oggetto bianco che era un fazzoletto di finissima batista.

— Gastone di Lorgères — mormorò William. — Perchè quel marchese non uscì dal castello dalla porta principale?

Scavalcò il muro e una volta e tutti e due, pensierosi, ripresero la strada di Parigi.

Giunti alla barriera, una guardia daziaria li fermò per domandar loro se non avevano nulla sotto alle blouse che pagasse dazio.

Un'idea venne subitamente a William.

— Siete anche qui per arrestare i ladri? — domandò.

— Perchè? — interrogò la guardia tastandolo sommariamente sotto alla blusa.

— Perchè mi sta in mente che avreste dovuto veder passare il nostro ladro.

— Qual ladro?

— Il bellimbusto che ha rubato stanotte il breviario al nostro signor prevosto.

— Possibile! — esclamò la guardia che, per l'appunto, aveva visto passare il marchese di Lorgères e che aveva verificato come egli non introducesse in città null'altro che un breviario che teneva in tasca. — Come tutto si trova!

Disse ciò con tal tono di convinzione d'aver visto il ladro che Bobby e William si sentirono la fronte bagnata di sudore. Dissero insieme:

— Lo avete arrestato?

— Perchè? Per un breviario? Chi sapeva che fosse stato rubato? E un breviario non paga dazio.

— Che ora era quand'egli è passato?

— Le due circa.

Quel mattino una vecchia mendicante prese posto nella via di Courty, non lungi dalla casa abitata dal signor d'Arnheim e un mendicante sconosciuto sedè su un gradino di fascia al palazzo della principessa di Montfort; questo, lungo tempo avanti che la principessa, stanca della serata al castello di Conflans, non avesse aperto gli occhi.

Quando ella si svegliò, finalmente, la sua prima parola fu per domandare di suo figlio Gastone.

— Il signor marchese — le rispose la sua cameriera — s'è già presentato tre volte per parlare alla signora principessa.

— Fatelo cercare, Giustina; mi sento debole e non ho il coraggio di alzarmi per riceverlo. Venga pure.

Un istante dopo Gastone entrava in camera della madre.

— Mio caro figlio, — gli disse subito la principessa, — tu mi conosci e sai che non amo rimproverarti. Oggi, benchè ne abbia motivo, voglio anche meno farlo, perchè desidero d'avere la tua fiducia. Avviene io so qualche cosa di straordinario; lo sento, lo indovino. Vuoi farmi la tua confessione?

— Con tutto il cuore, madre, — rispose Gastone baciandole teneramente la mano. Ti precisamente per raccontarti i miei piccoli affari che mi son presa la libertà di domandarti udienza così di buon mattino.

— Allora ti ascolto e non ti domando che una cosa: di essere franco con tua madre, che ti ama.

Il marchese arrossì fievemente, ma replicò, senza esitare:

— Potrai leggerti di me, madre, ma non potrai accusarmi d'aver mancato di franchezza: desidero ammogliarmi.

La principessa sussultò. Quel timido Gastone si spiegava d'un colpo, e in verità molto francamente.

— Vale a dire, — rispose la buona signora, — aggrottando, involontariamente, le sopracciglia, — che sei un fanciullo innamorato per la prima volta e avviato a divenir pazzo!

Gastone doveva essere preparato a quella risposta, perchè non si sconcertò e potè di bel nuovo la mano della madre alle sue labbra.

— Sposare una cantante! — cominciò la principessa, esaltandosi.

— Permetti, madre, — interruppe Gastone dolcemente, — permetti, ti prego, se fin dal principio noi ci smarriamo e cento leghe dall'argomento; mi vedrò privo dei tuoi eccellenti consigli..... Potevo essere un fanciullo ieri, credo anzi che lo ero; ma sono, oggi, un uomo.

La principessa sorrise.

— Un uomo, madre, — ripetè Gastone, — e spero dartene prova nel corso del nostro colloquio. Sono innamorato, ne convengo; in quanto a divenir pazzo, in coscienza, mi sento al disopra di quel pericolo..... Il mio carattere freddo, positivo, prosaico anche.....

— Passiamo, Gastone, passiamo! — esclamò la principessa, impaziente.

— Passiamo — riprese Gastone — e veniamo alla cantante. Poichè m'hai imposto la franchezza, confesso ingenuamente che sono sorpreso e offeso di codesta insinuazione. Ho raggiunto da lungo tempo l'età in cui si fanno delle follie e mi sono accorto ben sovente che la regolarità della mia condotta faceva ridere i miei compagni..... e sorridere mia madre.....

— Oh! Gastone!

— Se bene, madre, che un giovane troppo costumato ha il privilegio di far ridere..... Io vissi dunque come un santarello..... D'altra parte, nessuna crisi di malattia cavalleresca nè romantica non ha mai turbato il corso della mia vita, pacifica come quel bel ruscelletto che bagna il tuo parco di Chelles e al quale rimproveri tanto amaramente di non aver cascate spumanti nè onde agitate. Se non fossi Montfort, direi che ho nelle vene un buon sangue borghese serbante, dal primo giorno dell'anno all'ultimo, la sua temperatura moderata e calma come la mediocrità.

— Ma, insomma, Gastone, — esclamò la principessa guardando suo figlio negli occhi, — qual causa peroriamo? Hai l'aria, stamane, di un avvocato normanno. Vuoi incominciare su me le tue esperienze diplomatiche?

— Ho rinunciato alla diplomazia, madre — rispose Gastone tranquillamente. La mia vocazione è di fare un ricco matrimonio e di vivere nelle mie terre.

(Continua).

Torino — Roux - Frassati e C. — Torino

È pubblicato.

CARLO REYNAUDI

LE VALLI DEL CANAVESE

Ceresole Reale

e

LA VALLE DELL'ORCO

Con copertina artisticamente illustrata e numerosissime fototipie nel testo

— Un bel volume formato tascabile —

Prezzo L. 0 75.

È pubblicato.

Editori: ROUX FRASSATI e C.

Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Società Anonima DEI

CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

Capitale versato L. 1,763,500.

Sede Sociale — Via Alfieri, 13 — TORINO

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Per difetto di numero legale essendo l'adunanza d'oggi rimasta infruttuosa, i signori Azionisti sono nuovamente convocati in **Assemblea generale ordinaria** nel **Teatro Vittorio Emanuele**, alle ore **14 1/2** del giorno di **venerdì 25 settembre prossimo**, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio annuale, cominciato col 1° luglio 1895, e terminato col 30 giugno 1896, colle corrispondenti Relazioni del Consiglio e dei sindaci, e approvazione del progetto della Cassa-pensione agli impiegati sociali;
2. Concorso della Società alla sottoscrizione d'Azioni per la Esposizione nazionale del 1898;
3. Nomina del vice-presidente dell'Assemblea, scadendo l'Illustrissimo professore cav. **Corrado Corradino**;
4. Nomina del presidente del Consiglio di Amministrazione e di due consiglieri, scadendo per anzianità il signor **Ferrua** cav. **Gioachino**, presidente, ed i signori **Canova** cav. **Carlo** e **Giani** cav. **Giuseppe** (dimissionario), consiglieri;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti, essendo scaduti i signori: **Cartello** cav. **Francesco**, **Davico Vincenzo**, **Durando Luigi Maria** (deceduto), sindaci; ed i signori: **Cravetto Tommaso** e **Tavella Felice**, supplenti.

Trattandosi di seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti intervenuti ed il capitale rappresentato.

Si avverte intanto che, a tenore dell'art. 18 dello Statuto sociale, i soci per aver adito alla sala dell'adunanza devono provvedersi, negli uffici della Società, del solito scontrino, almeno **ventiquattro ore** prima del giorno in cui ebbe luogo, cosicchè il tempo utile a ritirarlo scade col giorno 23 settembre prossimo.

N.B. A tenore dello Statuto sociale e del Codice di commercio tutti gli scadenti per anzianità sono rieleggibili.

Non sono validi gli scontrini della prima adunanza

Torino, 31 agosto 1896.

9777 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Collegio-Convitto — Chivasso

R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne. Aperto nelle vacanze. — Il prof. dott. **G. B. Ramolino**, *Rettore.* c 7705

Istituto di Educazione e d'Istruzione

SVIZZERA - MINERVA - ZUG

Preparazione al Commercio, Scuole tecniche e politecniche; insegnamento pratico e completo delle lingue moderne ed antiche. Numero degli alunni ristretto. Istruzione individuale. Situazione ed organizzazione interna incomparabili. — Principio dell'anno scolastico il 1° ottobre.

Per prospetti e referenze rivolgersi alla Direzione.

9470 X **W. FUCHS-GESSLER.**

Scadenza di fatali.

Il notaio sottoscritto alla residenza di **Riva di Chieri**

Rende noto

che all'incanto seguito il 5 settembre 1896 nello studio notarile di via Arsenale, n. 6, dei beni di proprietà della Ditta Callari e Mussotto, vennero provvisoriamente deliberati i lotti VIII, IX e X descritti nell'avviso d'incanto 5 agosto 1896 rispettivamente **per L. 4751, L. 1284 e L. 2050;**

e che il termine utile per fare l'aumento non minore del vigesimo sui prezzi di primo deliberamento scade alle ore **dodici** del giorno **venti corr. mese.**

Torino, 7 settembre 1896.

9764 *Avv. TORRETTA ERNESTO.*

Da affittare pel 1° gennaio 1897

NEGOZIO D'ANGOLO

via Garibaldi e Botero, attualmente occupato da **articoli da spedizione drogheria.** — Rivolgersi al proprietario dello stabile ingegnere BERTOLA, via Alfieri, n. 20, Torino. c 9048

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE

da affittare al presente. 9609

Rivolgersi all'Officina **MICHELE ANSALDI**, via Ponte Mosca, 40.

Sorgente Minerale di Torino

Alcalina magnesiaca ferruginosa

di **VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO.**

Ingresso al Tempio della Salute 20 c. 6193

PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

VERA LIQUIDAZIONE di **3000** metri **cancellata** casinghe tessuta con filo ferro alta metri 1,30, comprese piantoni a L. 1,95 il metro lineare — **Pollai** mobili legno larice rosso economici e di lusso — **Affuvatrici** perfezionate per pulcini e conigli — **Reti metalliche**, persiane e coperture di paglia per serre. — Cataloghi *gratis.* c 9711

ENRICO DIDERO

Via Madama Cristina, 55 - Torino.

Legna da ardere stagionata

segata, spaccata e resa in cortile. — Di rovere L. 3 50 il quintale; di olmo L. 3 20. Sconto per ordinazioni oltre i cinque quintali. — GALLI ANTONIO, via Collini, 33 (entro barriera di Nizza). c 8591

ASMA e **CATAROZZO** della **SIGARETTE** e la Polvere **ESPIC**

(2 fr. la Scatola) (2 fr. la Scatola)

SI TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, rue St-Lazare. 68 M

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 5, per guarire in più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e strangimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 5.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed mesi L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D. TENCA, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso *Dr. TENCA* e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *O. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in Torino farm. GIORDANO, via Roma, 17. 43 M

NOVITA' PER L'ITALIA.

TESSUTI DI LINO POROSO

Sistema SCHÖNHERR e C. di Cologna

PREMIATI-PATENTATI

Per la Maglieria e Biancheria Salubre

PRIMA E SOLA FABBRICA IN ITALIA

DITTA A. BINI E C.°

27, Corso Genova — MILANO — Corso Genova, 27

CORPETTI, CAMICIE, MUTANDE, LINO POROSO

☞ Piena soddisfazione all'esigenze dell'igiene, e del buon gusto.
☞ Certificati, raccomandazioni dei migliori Medici.
☞ Approvazioni, in cinque anni, da tutte le parti del mondo.
☞ Graduale rinforzamento del corpo.
☞ Il più aggradevole contatto alla pelle.
☞ La miglior difesa contro i raffreddori.
☞ Un vero beneficio per le persone pingui.
☞ Indispensabile ai viaggiatori, ai ciclisti, ai touristes, ecc.

Opuscolo con schiarimenti, prezzi, ecc., **gratis**, a chi ne farà richiesta alla Ditta **A. BINI e C.** 27, Corso Genova — MILANO. 7365 M

Madri Puerpere

Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute, usate il nuovo prodotto **PANTANGELICA**, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.**

I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

F. BISLERI e C. — MILANO.

LEGNAME NOCE STAGIONATO

Prezzo ridotto assai.

L. SALVADORI E C.

Via Massena, 40 — TORINO. 7461

SCUOLA CICLISTICA DEL GRANDE

MANEGGIO APPOSITAMENTE COSTRUTTO.

Via Montevecchio — Piazza d'Armi.

10089 ☞ **Aperto dalle ore 6 alle 21.**

CORRIERE MARITTIMO E TERRESTRE

pel

trasporto a domicilio in qualunque parte d'EUROPA e delle AMERICHE di mercanzie di qualsiasi qualità e peso

Facilitazioni nei pagamenti — Anticipi sulle merci

TARIFFE MINIME

☞ Dirigere domande o schiarimenti alla Ditta

FRANK MORRISON & C.

con sedi in EUROPA e nelle AMERICHE. 9571

GENOVA - Via S. Lorenzo, N. 6, Int. 3 - GENOVA

Nella scelta di un liquore ricostituente la **Voleto la salute??** bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il *Ferro-China-Bisleri* che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco ripugna ad altre preparazioni dà al *Ferro-China Bisleri* un'indiscutibile superiorità. » 9494

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica Colli, Polsini rendendoli **Belli come se fossero nuovi**

è solo quello di servirsi dell'

Amido doppio Mack.

Ogni esperimento ha per effetto di contentarne l'uso. Si trova ovunque a 45 cent. il pacchetto di ½ Kg. Unico Fabbricante ed Inventore: H. Mack, Ulm a. D. 9505 M

Le Pillole Balsamiche, le quali non contengono mercurio, sono consigliate contro le malattie segrete, blennorragie, gonorree, catarri di vescica, ecc., specialmente se usate in principio di malattia. — L. 2, L. 3,50.

L'Iniezione Cottin, dopo l'uso continuato delle Pillole Balsamiche, guarisce in pochi giorni gli scoli anche i più ribelli senza dare alcuna sofferenza. — L. 3 e 5.

NB. — Pregasi di constatare la firma « Taricco » per garantire della vera **Iniezione Cottin** da non confondersi con molte imitazioni e contraffazioni, L. 5.

Coll'aumento di cent. 60 si spedisce a mezzo pacco postale.

Unico deposito:

Farmacia TARICCO

Piazza San Carlo, ang. via Roma — Torino. 9c

FERNET-ROSSO

ESTRATTO DI FERNET

fabbricato con speciale processo superiore a tutti i Fernet finora conosciuti

Raccomandato contro le febbri.
Facilita la digestione
Aperitivo per eccellenza.
Gustosissimo al palato.
Il più economico perchè

essendo composto di **sostanze di primissima qualità**, BASTA UN CUCCHIAINO in mezzo bicchiere d'acqua, caffè, vino, ecc.

LIRE 1 60 AL FLACONE

Vendita esclusiva presso i 8489 M

FRATELLI PAISSA Piazza S. Carlo, 8 - TORINO.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Edelweiss. Perchè non scrivi più? Forse B..... ti fa dimenticare? Non sai quali torture io soffro quando ci penso. Tranquillizzami; una sola parola mi basterà. Ricordati di

c 10099 **Edera.**

Gioia. Gravi questioni impedirono pronta corrispondenza. — Affare Tiburtino difficile soluzione. Sollecita ritorno. Come sempre, ti amo, desidero, e bramo intensamente.

c 10092

Ortensia. Ricevuto. Infinito grazie balsamico conforto. Seguire amorevoli consigli varrà distogliermi profondo dolore e provarti alta stima, eterno amore.

c 10113 **Giacinto.**

29 Gennaio 1893. Dammi notizie su puoi farlo senza pericolo, altrimenti non scrivere. Le tue dolcissime parole mi confortarono, non meritò tanto. Tu sei sopra ogni mio pensiero, io ti amo sempre intensamente come nessuno può amarti. Addio mia adorata.

c 10093

M. Levatrice Aghina.

Pensione per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 993

COMUNE di Buttigliera d'Asti

Stante il cattivo tempo la Fiera che doveva aver luogo il giorno 22 agosto fu protratta alli 28 corrente settembre.

Il Sindaco

c 10089 Torrita Cav. Giuseppe.

CHIERI

Buona speculazione

Causa decesso

Avviatissimo negozio di cancelleria ed articoli per la pittura, posizione centrale, cederebbesi a buone condizioni, anche con mora al pagamento. — Per informazioni rivolgersi al signor Marione, Edicola giornalistica, **Chieri.** c 9990

LIBRI

interessante catalogo *gratis*

LIBRERIA CHÊNIER

Casella cooperativa

MILANO. 9212 M

Articoli per l'Igiene

Massaggio, guanti, sparzole, fascie e generi analoghi in lana, crine e gomma. — **Cinture** renali, pancinti, pettorali. **Calze elastiche** e ginocchiere per dolori reumatici, enfiesse, vene varicose. — **Tele impermeabili** da L. 2 25 a 10. — **Cuscini, ormali**, irrigatori, enteroclismi, siringhini, cateteri, termometri, **cinti erniari**, strumenti chirurgici, ecc. — **Lavacrum**, bacinella metallo per letto e sedia.

INSTITUTO ROTA — TORINO 14

Piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.

Comune di Champ de Praz

AOSTA

Con avviso datato **d'oggi** venne indetto per le **ore 2 pom.** del giorno **21 settembre entrante** un incanto pubblico nella sala comunale per la ricostruzione del **Ponte in legno** sulla Dora Baltea, di m. 62.80.

Le condizioni per l'appalto ed i documenti tutti inerenti allo stesso sono visibili nell'Ufficio comunale e presso il sindaco in tutti i giorni.

Champ de Praz, 1° settembre 1896.

Il Sindaco: **BINEL.**

9837 *Il Segretario:* A. PERRON.

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3, Torino

ALLE NOVITA' DEL GIORNO

Sorprese e Fantasie - Trastulli e Giuochi

per regali

Articoli per feste, illuminazione, balli, serate e *cotillon*. — Utensili per casa, cucina e cantina. — **Specialità d'ogni genere.** — Profumerie e articoli per toeletta. — Articoli speciali per viaggio. 6818

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3, Torino.

A Firenze

le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

si ricevono unicamente negli Uffici della Ditta

HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza del Duomo, 8.

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE

ROWING - YACHTING

Quindicinale | Aprile Settembre | Mensile | Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA

TORINO

PARTITA PALCHETTI ROVERE

signorili massicci

a solo L. 4,60 al mq.

al Magazzino Legnami

L. SALVADORI e Comp.

Via Massena, n. 40

TORINO. c 9928

Argento

da lire 5 - 2 - 1 - 0,50 di tutte le nazioni si acquistano con buon aggio al *Banco di cambio e Agenzia marittima* di M. PESNA, piazza Lagrange, 1. *Si cambiano monete di carta francesi.* 9925

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Ritiro e Grigi, via Mercanti, n. 7. Torino 480

Torchi, Tino e sgranatoio

da vendere. — Via Villa della Regina, 11, dalle 13 alle 14. c 10116

Col 1° prossimo ottobre la sede del

Collegio-Convitto Maschile DI RIVOLI

sarà nei grandi locali, appositamente preparati, di via Maestra, N. 33 quasi dirimpetto alla stazione della ferrovia, a mezz'ora da Torino e da Alpignano.

Rette mensili L. 30 e L. 40.

Scuole elementari municipali e private — Scuole tecniche e ginnasiali — Corsi accelerati. c 9906

CITTÀ di RIVOLI

Collegio-Convitto Femminile

Scuole elementari Municipali e Private Scuola Complementare.

Rette mensili L. 25 e L. 30.

Aria ed acqua eccellenti, tali che fanno godere alle alunne una salute ottima — A mezz'ora da Torino e da Alpignano — Stupende passeggiate in pianura ed in montagna — Lieto soggiorno — Spesa limitatissima — Pianoforte e canto.

Le domande al Sindaco di Rivoli

9907 Comm. CARLO BOTTANI.

Alla Stazione di P. N.

sotto i portici di via Sacchi, n. 19: Al presente tre bellissime botteghe con negozio, ufficio, ecc. c 10096

Al presente:

Alloggio al 1° piano signorilmente mobigliato composto di 5 vani, gas, acqua potabile e calorifero, riscaldamento compreso;

Elegante scuderia a 4 piazze, con tutti gli accessori più moderni, rimessa per vetture. Presso mite.

Piazza Gran Madre di Dio, 19. 9772

Da affittare al presente via Lagrange, 17

Grandiosi locali al piano terreno coll'uso del cortile e ponte a bilico.

Dirigersi ivi dal portinaio o dalla Ditta Biancotti Destefani e C., via Andrietta, 9, Torino. c 9933

Camera mobiliata con balcone verso via da affittare a persona seria e distinta, presso signorile famiglia. — Dirigersi via Roma, n. 21, dal portinaio.

Cercansi in ogni Comune di qualche importanza abili associatori per importante opera legale che si pubblica da molti anni. Retribuzione a provvigione. — Scrivere *Impresa Pubblicità*, Corso 907, *Roma.* 9056 R

Professionista

che fece i suoi studi in Università di lingue francese e tedesca, scambierebbe lezioni con persona tedesca od inglese. — Rivolgersi al signor Barzi, via Lagrange, n. 9, Torino. c 10079

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce Listino Speciale - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prasch, Milano.** 41

PER SOLE LIRE 10

spedisco contro assegno una magnifica **Armonica cromatica concerto Italia**, 20 c'è altezza, 10 tasti, 2 registri, 2 bassi, 2 otturatori, 2 mantici doppi, muniti di ripari di acciaio agli angoli, tastiera aperta con tasti nichelliati, musica d'organo con due intonazioni.

Il detto istrumento con 8 registri perfetti e musica d'organo con tre intonazioni **ed Harp** con 4 registri perfetti e musica d'organo con 4 intonazioni sole L. 20,50.

Metodo per imparare *gratis.*

Porto e imballaggio L. 2.

Casa tedesca per l'esportazione di **Armoniche Robert Rasberg**, *Neuwrode in Westfalia* (Germania). 10047

Vene varicose.

Specialità in *Calze elastiche* vere inglesi, qualità forte e morbide, di sempre fresca fabbricazione. Le modificazioni si fanno *gratis.* — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, *Torino* (Casadi fiducia). 9791

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (il calmano subito) **cattiva digestione** (cause di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima **China Pacelli** (China granulare) (specialità della Ditta *Pacelli*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di soda per **aiutare la digestione o nelle malattie endemiche, impoverisce il sangue, generando anemia e debolezza**, causa spessissimo dei mali peggiori.

Vendesi in tutte le farmacie a L. 1,50 e 2. 7587 F

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

Lire 1 il rotolo.

Farmacia GIORDANO via Roma, 17 — Torino.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.